



ANNO XXXVI - Maggio - Agosto 1990 - N. 2  
 Redazione A.N.A.: Treviso - Galleria Bailo  
 Tel. (0422) 542.291  
 Tiratura n. 10.800 copie  
 Stampa Grafiche Arcari - Mogliano Veneto

COMITATO DI REDAZIONE  
 Presidente: Francesco Zanardo  
 Direttore Responsabile: Lucio Ziggiotto  
 Membri: Francesco Cattai, Virginio Gheller, Giorgio Zanetti  
 Autorizzazione: Trib. di TV n. 127 del 4-4-1955

Pubblicità inferiore 70%  
 C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione  
 A.N.A. di Treviso  
 Sped. in abb. postale gr. IV  
 1° quadrimestre 1990

## ... DAL VECIO AL BOCIA!

### IL SALUTO DEL PRESIDENTE CHE LASCIA

*Cari Alpini,  
 dopo 25 anni di intensa attività, lascio seppure a malincuore, la presidenza della Sezione, sentendo ormai sulle spalle il peso degli anni e ritenendo giusto passare l'incarico ad un Presidente più giovane, più ricco di energie.*

*Vi comunico questa mia decisione con un profondo senso di commozione, perché chiude uno stupendo periodo della mia vita, nel quale ho dedicato buona parte del mio tempo all'attività associativa dell'A.N.A., un costruttivo dialogo con voi, per conoscere a fondo il vostro animo, i vostri sentimenti, riuscendo poi a mettere a giusto profitto, tutti i vostri sentimenti, riuscendo poi a mettere a giusto profitto, tutti i vostri beni morali, per rendere più viva e significativa le finalità della nostra bella Associazione.*

*Lascio il mio posto di lavoro al n. 10 della Galleria Bailo, per molti anni la mia seconda casa, con la convinzione di aver contribuito, con la vostra generosa collaborazione, all'aumento del "capitale morale" della Sezione, che trova sua più viva espressione, nella ristrutturata Casa di Fontanelle, destinata al recupero dei tossicodipendenti.*

*Proprio grazie a questa realizzazione, la nostra Sezione si è posta all'attenzione delle altre consorelle ed a quella della nostra gente, che vede negli Alpini, un significativo punto di riferimento.*

*Cari Alpini, lascio la Presidenza della Sezione, ma non lascio il mio entusiasmo per la penna nera e per la nostra Associazione.*

*Sarò ancora vicino a voi ed ai nostri simpatizzanti ed anche senza particolari investiture, continuerò a dare — nei limiti del possibile — il mio contributo per la vita e la prosperità della nostra Sezione.*

*Non un addio quindi, ma un cordiale arrivederci nella nostre manifestazioni.*

**VIVA GLI ALPINI!**

Francesco Cattai

### E DI QUELLO CHE SUBENTRA

Amici alpini,

Con grande gioia, con spirito di iniziativa e con soddisfazione ho assunto l'onere di mandare avanti la meravigliosa sezione alpina di Treviso.

Con gioia perché l'appoggio e la... spinta di quasi tutti i consiglieri sezionali mi hanno reso felice anche se so che non sarà molto facile continuare l'opera di Francesco Cattai, un grande Presidente, che ha fatto della Sezione la sua seconda, qualche volta la sua prima famiglia. Spero di essere partito col piede giusto nel voler incontrare i capigruppo e tutti i loro collaboratori; l'ho già fatto con "la sinistra Piave", con "Onigo", con "Cornuda" in tre splendide serate, per poter conoscere e discutere le situazioni delle varie zone, ascoltare i suggerimenti, sentire le indicazioni e di conseguenza cominciare a lavorare tutti assieme.

La soddisfazione è invece data dal fatto che per parecchi anni ho operato prima come capogruppo, poi come consigliere sezionale e redattore di Fameja Alpina e la nomina attuale sta a significare che qualcosa ho realizzato, anche se certamente non da solo.

Perciò chiedo a tutti voi alpini, capigruppo e consiglieri sezionali, a tutti voi che avete qualche incarico, dal revisore dei conti al responsabile sportivo, una mano, perché tutti assieme, tralasciando chiacchiere e discussioni inutili, faremo senza dubbio qualche cosa di bello e di buono.

Nessun passo più lungo della gamba, ma piccole iniziative nel nostro tradizionale spirito alpino che continueranno a fare della nostra associazione una associazione da imitare.

Grazie fin d'ora Alpini della Sezione di Treviso.

Francesco Zanardo

## DOPO 25 ANNI CATTAI LASCIA "LO ZAINO"

### CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA PRESIDENZA DELLA SEZIONE ALPINI DI TREVISO

Sedici anni or sono, fresco di naja, mi avvicinavo un po' impacciato e pressoché completamente insicuro, alla realtà associativa dell'A.N.A., conoscendo solo lontanamente e non dunque compiutamente, quelli che erano esattamente gli obiettivi e le finalità che si prefiggeva la nostra Sezione. Sempre in quel lontano 1974, facevo la conoscenza di due persone: Francesco Cattai, Presidente Sezionale in carica e Francesco Zanardo.

Iniziava allora il mio periodo di "rodaggio" di Alpino in congedo, quando mi fu chiesto di collaborare nella redazione di Fameja Alpina da semplice "esterno".

Accettai ed oggi ripeterei la stessa scelta, senza alcun tentennamento, in quanto una simile esperienza, mi ha oltremodo gratificato. Oggi in veste di Direttore Responsabile del giornale, a noi tutti tanto caro, mi sento in dovere di esprimere, certo di interpretare il pensiero di tutti gli Alpini, il mio più sincero, sentito, devoto e filiale ringraziamento a Francesco Cattai, che dopo 40 anni di dirigenza della Sezione in qualità di Consigliere, 25 dei quali passati alla Presidenza, cede il testimone a Francesco Zanardo, giovane consigliere nell'età, ma ricco nell'esperienza, maturata in tanti anni di vita associativa. A Francesco Cattai, che lascia la Presidenza della Sezione, sarei tentato di dire tantissime cose, di esprimere quanto il mio vorrebbe, rischiando però di citarne solo alcune importanti, a scapito di altre parimenti importanti.

Correrò questo rischio, limitandomi comunque ad assicurare a Francesco Cattai, che tutto quando di meglio poteva fare, è stato fatto, che la Sezione ha conservato inalterato nel tempo lo spirito alpino, quello vero, quello ideale, è stato anche e soprattutto per merito suo. Non è facile infatti coniugare in un unico unanime indirizzo le diverse espressioni ed indicazioni di quanti fanno parte, per loro libera scelta, della nostra verde famiglia, perché tra le più svariate sono le estrazioni sociali, le culture, le esperienze. Occorre lavorare, discutere, confrontarsi, nella serenità, nel dialogo, nella capacità gestionale propria dell'autentico padre di famiglia. E Francesco Cattai è stato per tutti gli Alpini della Sezione, anzi per tutti i "suoi" Alpini, come lui li chiamava e continuerà a chiamarli, il buon padre di famiglia, che a tutto rinuncia, per essere disponibile per questi figli.

Continueremo a ricordarlo come L'UOMO che con una semplice battuta di spirito, riusciva certe volte a far convergere opinioni tra di loro lontanissime, come L'UOMO che aveva recepito dai propri genitori ed in

modo particolare dalla cara mamma, il messaggio vero della vita, che trasmetteva con orgoglio a quanti a lui si rivolgevano per ottenere paterni e fraterni sani consigli, indirizzi di comportamento, aiuti tra i più disparati, non tutti sempre attinenti alla vita associativa. Parlando di cose alpine, certe volte io stesso gli esprimevo i miei dubbi, le mie perplessità, i vari problemi che via via ostacolavano le diverse fasi operative del nostro lavoro. Ma sempre Francesco Cattai, mi invitava, come invitava tutti, alla pazienza, alla fiducia, ricordando che agli Alpini non era permesso di avere paura.

Questi incoraggiamenti pronunciati da un saggio, riuscivano ad abbattere ogni ostacolo ed a ridare la forza per continuare come prima, meglio di prima, per gli Alpini.

E dava a tutti lezione di coerenza ed appunto il tipico esempio del buon padre di famiglia: il primo ad arrivare, l'ultimo ad andar via. Quante volte, sfidando la stanchezza, visitava in una sola serata magari due o tre Gruppi che lo avevano invitato, per non offendere nessuno, perché sapeva quanto era gradita la sua presenza, perché non sapeva dire di no, mai, a nessuno.

E che dire ancora di Francesco Cattai che appena dimesso dall'ospedale, dopo un de-

licato intervento chirurgico, senza attendere la fine della prescritta convalescenza, si lanciava a capofitto nel lavoro, che secondo lui aveva trascurato a causa della degenza? Rischiaava grosso, sapendo di rischiare, ma era fatto così, aveva una filosofia della vita e delle responsabilità tutta sua, che altri magari non riuscivano a capire fino in fondo e quindi per certi versi condividere. Ora questo indimenticabile Presidente, "giunto giovane" alla vecchiaia, ha deciso di passare le consegne, non deponendo comunque a terra lo zaino affardellato di sempre e che ha temprato, per la ricchezza di quanto conteneva e contiene, il suo spirito, il suo carattere, la sua umanità, il suo alto senso del dovere e del servizio.

Per Francesco Cattai, l'essere Alpino, è stato il suo vero titolo di nobiltà, in ogni momento della sua esistenza, da quando ha indossato quel cappello con la penna nera. Resterà comunque in mezzo a noi; consiglierà con la sua lunghissima esperienza il neo Presidente Francesco Zanardo, sarà presente a tutte le manifestazioni della Sezione e dei Gruppi, continuerà quel dialogo con i suoi Alpini che dura da 40 anni e scriverà per loro sul nostro Fameja Alpina che definiva con una certa giustificata ambizione come "il biglietto da visita della Sezione" e che sarà onorato del suo prestigioso contributo, quale membro del Comitato di Redazione.

Questo era e questo sarà ancora per tutti gli Alpini e non solo per loro, Francesco Cattai.

A Francesco Zanardo, che ha dimostrato fin dal primo giorno del suo insediamento alla guida della Sezione, di avere le idee chiare e quindi già delineato un programma ricco ed articolato, sono certo di poter assicurare il massimo sostegno da parte dell'intera Sezione, dal Vice Presidente ai Consiglieri, dai Capigruppo ai singoli Alpini. E Francesco Zanardo, che tra gli Alpini, nella diverse cariche sociali, ha già trascorso parecchi anni ed ha quindi avuto la possibilità di conoscerli particolarmente da vicino, ben sa di avere a che fare con gente certe volte rude e scettica, ma con un cuore grande come le montagne. Desiderano soltanto essere guidati ed attendono sempre pronti, con la zaino affardellato, la tromba dell'adunata, per ricevere gli ordini di servizio, per mettersi subito al lavoro, con la serietà, con la tenacia e con la determinazione di sempre.

GRAZIE FRANCESCO CATTAI!  
AUGURI FRANCESCO ZANARDO!

Lucio Ziggottio  
Direttore Responsabile

A Francesco Cattai, sono giunti messaggi di stima e di apprezzamento per il lavoro proficuo in favore dell'A.N.A., nonché di riconoscenza, da numerosissime persone, autorità civili, militari, religiose, sezioni, gruppi, singoli alpini, amici vicini all'associazione e semplici cittadini. Francesco Cattai, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia da queste colonne di cuore, quanti hanno voluto esprimergli i loro apprezzamenti ed in modo particolare:

- il Presidente Nazionale dell'A.N.A.;
- il Sindaco di Treviso;
- il Presidente della Provincia di Treviso;
- il Questore di Treviso;
- il Vice Comandante del IV Corpo d'Armata Alpino;
- il Segretario Nazionale dell'A.N.A.;
- il Direttore di "L'Alpino";
- il Vescovo di Vittorio Veneto;
- il Comandante Brig. Alpina Julia;
- il Comandante Brig. Alpina Cadore;
- il Presidente deleg. dell'A.N.A. Roma;
- il Comandante Carabinieri Treviso.
- il Comandante del 51° Stormo;
- il Presidente della Piccola Comunità di Conegliano.

# DA UN VECCHIO ALPINO AL NUOVO PRESIDENTE

## INTERVISTA DI MARCO CEOLIN A FRANCESCO ZANARDO

Siccome non puoi autointervistarti - anche perché sei membro del comitato di redazione di "Fameja Alpina" -, permetti che ti intervisti io, così alla buona.

Diamo per prima cosa un salutino a Francesco Cattai: è stato un buon presidente e tutti gli siamo grati per l'apposianata opera prestata in tanti anni di naja civile, oltre ai non pochi di quella militare. Ciao, vecio Cattai!

Bene, Cattai ti ha passato il "testimone", come dicono gli staffettisti, ed ora sei tu a presiedere la sezione ANA di Treviso. Troppo scontato chiederti che cosa stai provando fresco, fresco dalla nomina. Lo immaginiamo: emozione, una punta di timore, una punta di orgoglio e via dicendo. Ti domanderò invece se non hai già nel cassetto - naturalmente a grandissime linee e fermo il bene placito del direttivo - un indirizzo da suggerire a questa tua imponente armata alpina (siamo in più di 9000, una cifra che non è uno scherzo!) e quale esso sia.

Senza andare per le lunghe, ti presento un programma semplice, limitato a poche cose che già ad alcuni capigruppo che ho incontrato in questi primi mesi, ho in linea di massima anticipato: per primo un certo "ringiovanimento" della Sezione; non che io sia più un giovanissimo, ma credo di essere uno tra i primi presidenti di Sezione che abbia avuto la fortuna di non aver partecipato a guerre, e godendo nello stesso tempo delle simpatie dei "vecchi" della Sezione e di molti "boce", spero di poter inserire questi ultimi nelle nostre varie attività.

Per questo, seguendo il suggerimento di un capogruppo, formeremo una commissione giovani che possa scoprire qualche interesse per questi alpini appena congedati e l'attività sportiva sarà senza dubbio uno stimolo.

Ci sarà da modificare il regolamento sezionale rivedendo alcuni punti basilari come l'elezione del presidente, la durata delle cariche, i raggruppamenti.

La protezione civile dovrà essere organizzata a carattere sezionale partendo da quei gruppi che già lavorano e funzionano.

Credo che se riusciremo con tutto il consiglio sezionale, con tutti i capigruppo e con tutti gli alpini della Sezione a portare avanti nel primo periodo questo semplice ma impegnativo programma, avremmo fatto già qualcosa.

**OK. Permetti una doverosa divagazione? Ti rivedo come fosse ora appena uscito dalla scuola allievo ufficiali, imbrana-**



Il nuovo presidente, Francesco Zanardo, ad una cerimonia alpina.

tissimo con il cappello strettamente regolamentare rutilante di ori, mentre tuo padre, cercando di non dare nell'occhio, di ammira commosso.

Papà Vittorio, tenente colonnello pansa longa, decorato al valore, reduce dalla prima e seconda guerra mondiale, sindaco di Mogliano Veneto, uno di quei galantuomini di cui si è perso lo stampo. Vuoi che a papà Vittorio Zanardo, magari d'accordo con quell'altra pansa longa di tuo fratello Agostino, assessore molianese, dedichiamo questa tua importante nomina? A Lui e a tutti i fratelli penne nere che nel cimitero di Val Cisonon si narrano lunghe storie di guerra e di pace.

Ti ringrazio per aver ricordato mio padre. È stato un esempio splendido per me e per i miei fratelli e per le moltissime persone che lo hanno conosciuto.

Mi viene in mente, lo ricordi, quando lo chiamavano cavaliere o commendatore, non rispondeva mai, se lo chiamano capitano, invece!

Seguendo il nostro motto "onorare i morti aiutando i vivi", terminata ormai l'opera meravigliosa di Fontanelle, penso di proporre al consiglio una collaborazione con Don Vittorione, il prete di quasi due quintali, che ha bisogno di latte, tanto latte per i suoi amici dell'Africa.

Ma tante, tantissime attività a carattere sociale saranno poste in atto su suggerimento di tutti gli alpini, perché ogni sug-

gerimento sarà ascoltato e sviluppato come per esempio l'aiuto alla comunità "Quadrifoglio" proposto dal gruppo di Paese e dal "Salsa".

Veniamo al pratico ora. Stomaco a posto? Fegato a posto? Presi accordi con tua moglie che si appresta ad interpretare un lungo periodo di semivedovanza? Perché ora viene il bello: non passerà domenica a festa comandata che uno dei tuoi gruppi alpini non ti vorrà con sé. Onori e oneri, caro mio. Parti con la tua bella razione di bicarbonato e un discorsetto che su per giù suoni così: tute le montagne xe Grappa, tuta l'acqua xe Piave.

Hai ragione, mi sarà difficile girare tutta la Sezione, ma come ho già detto ho accettato certo dell'aiuto di tutti: dei vecchi "presidenti", dei tre vicepresidenti, dei consiglieri sezionali, dei responsabili di raggruppamento, dei capigruppo e dei molti amici alpini che anche senza incarichi specifici conosco capaci di portare idee, collaborazione e "sopportare" responsabilità più di tanti altri.

Desidero a questo punto ricordare che nel 1991 la nostra sezione compirà 70 anni e sarà necessario lo sforzo di tutti i 9.200 alpini per festeggiare questa importantissima data.

Ci siamo detti l'essenziale o quasi. Grazie dell'intervista, Francesco, e ad majora.

Treviso, 10 luglio 1990

*Alle autorità  
Civili, Militari e Religiose  
Loro Sedi*

Dopo 25 anni di intensa attività, lascio - seppure a malincuore - la presidenza della Sezione Alpini Ana di Treviso, sentendo ormai sulle spalle il peso degli anni e ritenendo giusto passare l'incarico ad un presidente più giovane e più ricco di energie.

I lunghi anni di permanenza nelle file dell'Associazione Alpini, mi hanno offerta la possibilità di vivere a contatto con tanta gente dalle estrazioni sociali più disparate, di recepirne le diverse esigenze e, con l'aiuto degli alpini, concretizzarne in buona parte.

Mi auguro di essere stato all'altezza dell'incarico conferitomi e di aver gestito nel modo migliore e quindi quello ideale, la fiducia accordatami.

Ringrazio veramente di cuore tutte le Autorità civili militari e religiose per la considerazione attribuitami, assicurando che il mio non sarà un distacco definitivo.

Resterò ancora vicino agli alpini ed all'Associazione, perchè tanto mi hanno gratificato in oltre 40 anni di attività in seno al consiglio sezionale, ponendomi ancora al loro servizio.

L'occasione mi è gradita per formulare il mio più fervido augurio, cui si uniscono i miei più deferenti ossequi.

**Francesco Cattai**



## PICCOLO MA GRANDE

FRANCESCO  
CATTAI  
LASCIA  
LA PRESIDENZA  
DELLA SEZ.  
DI TREVISO  
DELL'A.N.A.

Sul giornale "La Clotola" della Piccola Comunità di Conegliano sono state riportate le lettere qui riprodotte.

Conegliano, 13.9.90

**Carissimo Francesco,**  
la notizia delle tue dimissioni da Presidente della sezione A.N.A. di Treviso, ha sollevato nel mio animo di Sacerdote, di Responsabile dell'Associazione Piccola Comunità, di amico, di uomo montanaro, un turbine di pensieri, di emozioni, di nostalgie, di ricordi.

Il tuo stile, il tuo modo di fare, il tuo carattere, quella tua grinta, la tua umanità calda e colorata, la tua scelta di campo, la tua fedeltà alla parola, agli impegni, alla famiglia, al lavoro, al dovere, all'uomo, all'Associazione A.N.A., ai numerosi gruppi di alpini e negli ultimi 5 anni la tua totale dedizione all'emarginazione giovanile nel campo della droga con la costruzione di quella grande casa a Fontanelle che ora ospita 25 giovani che stanno uscendo dal mondo della droga... tutto questo resta fortemente scolpito in me, nell'animo della gente, nell'animo della gente, nell'animo delle famiglie e di tutti quei giovani che passeranno per quella Comunità.

Non si vive impunemente per 5 anni accanto ad un uomo di questa tempra. La casa di Fontanelle è un segno della tua statura: piccolo, ma grande!

In un mondo così sconvolto dalla violenza, dall'odio, dalla sopraffazione, dalla dissacrazione della vita, dalla distruzione della natura e del mondo, le tue dimissioni da Presidente dell'Associazione A.N.A. di Treviso sono solo un passaggio tecnico che riconferma al mondo che ti conosce il valore dell'uomo e della vita.

**Gigi Vian**  
Piccola Comunità



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Mai 25 / 8 / 90

Carissimo Cattaï,

sono momenti che, forse un po' epistolarmente, non vorrei rivivere mai: pochi scrivere e un caro amico e a un punto alpino come tu che lo imparo fu quello che ho fatto fu l' A. N. A., sapendo però che Treviso fu il suo carismatico Presidente, mi addolora proporzionalmente. Lasciò una cosa vedibile e, e testimoniare del suo impegno, non solo le cose di Fontanello, ma tutto l'affetto che i tuoi alpini trovano in te. Grazie; Cattaï carissimo, stammi comunque sempre vicino - Ti abbraccio con tanto affetto

Mario

Il Nuovo di Vittorio Veneto

Vittorio Veneto, 4 agosto 1990.

Chiarissimo Signore,

ho ricevuto la Sua cortese lettera dello scorso 27 luglio e La ringrazio di cuore per la Sua amabile attenzione.

Comprendo bene quale sia l'animo Suo nel lasciare l'ANA di Treviso: lascia, tuttavia, un compito che ha assolto nel modo migliore ed una messe di opere che gli Alpini, sotto la Sua guida, hanno realizzato a bene di tanti.

Le dico grazie anch'io, con sincerità, perchè mi ha permesso di avvicinare gli Alpini, dei quali ho ammirato ed ammira la singolare sensibilità e l'inalterabile generosità verso coloro che hanno bisogno di solidale affetto e sostegno. In particolare i nostri incontri a Fontanelle mi hanno fatto comprendere come vi sia bisogno di concreta operosità più che di pur belle dichiarazioni gli Alpini - e l'ho visto in tante altre occasioni - amano i fatti e non le parole.

A Lei e a tutti il mio ringraziamento ed ogni augurio per le attività della Sezione di Treviso dell'ANA.

dev. sp.

+ Eugenio Ravignani  
(+ Eugenio Ravignani, vestovo.)

Comandante e Capo d'Alpina Alpina

Roberto

Il Nuovo del Comandante

Belluno 28.7.90

Carissimo Presidente,

ho ricevuto il tuo cortese avviso di sbarco dalla nave e hai pilotato con tanta maestria, entusiasmo e serietà!! E' stata per me una sorpresa ed un colpo che st'avevo conosciuto: fu la Scima Siva di Tagni, la mia Scima, era CATTAL e ora, sono problemi difficili e sentiamo... e cosa resta... Per me, i tuoi sono stati per l'amicizia e la stima di un uomo che ho sempre ricordato riconoscendo in Te, sotto al Presidente, il Uomo dotato di ricchezza interiore e capace di profonderla ai suoi Alpini: - Cato di una Te, un'amicizia inconfondibile di ringiovanimento e di rinnovamento; hai amministrato bene per tanti anni e gli Alpini, come noi, sono tanto felici; potrei nominare a frutto in ogni momento i termini di affetto e gratitudine. Resta il fatto che, in tanta benignità hai costituito un'epoca gloriosa per gli Alpini e che per una qualità (una caduca cosa di te) difficile da gestire se di Te ne seguirà. Un pensiero di ricordi, un abbraccio alle future avventure e ricordare la nostra amicizia. Per quanto ogni di ogni bene e OGGI!!



Il Sindaco di Treviso

Treviso, il 26.7.1990

4652

Egregio Signor Cattaï,

mi consenta di esprimerLe tutta la mia stima personale e degli Amministratori che l'hanno conosciuta proprio ora che lascia la Presidenza della Sezione Alpini di Treviso. E' quella da gli Alpini una presenza silenziosa ma costante e fattiva e che è entrata nelle tradizioni delle nostre genti che privilegiano il fare al parlare e Lei ha impersonato nella maniera più degna tale modo di essere.

A Lei la mia stima e la gratitudine per quanto ha fatto, agli Alpini l'augurio più vivo che sappia esprimere un nuovo Presidente degno delle loro tradizioni.

Con tanta cordialità.

Avv. Vittorio Pavan

Il Sindaco di Treviso

Treviso, 6 Agosto 1990

Ill. Signor Cattaï,

al rientro da un periodo di ferie, trovo la cortese lettera da Lei inviata.

Sono spiacente per il fatto che Ella abbia voluto lasciare l'incarico di Presidente della Sezione Alpini di Treviso, ma la cui funzione esplicata con rara competenza e con prestigio Ella aveva protetto il meglio della Sua personalità e dei suoi talenti, dando impulso sicuro alle realizzazioni che hanno visto la Sezione Alpini di Treviso primeggiare fra le altre.

Pur tuttavia la Sua scelta è stata operata con quell'indipendenza di giudizio che è caratteristica della Sua personalità e senz'altro con l'intenzione che altri, chiamati alla prova, corrispondano, così come lei ha corrisposto, all'efficienza della struttura della Sezione.

La lunga militanza della S.V. III. nella Sezione A.N.A. di Treviso, costituisce di per sé un titolo di merito che non può essere misconosciuto non soltanto nel presente, ma anche nel futuro.

Con l'auspicio che le tradizioni Alpine rifulgano sempre di nuova luce e che il "Vecio Alpin" goda di serenità e di ogni bene nella vita futura, prego voler gradire i miei più distinti ossequi.

Il Sindaco di Treviso

L'ALPINO

Periodico dell'Associazione Nazionale Alpini

10 SET. 1990

MILANO

IL DIRETTORE

Egregio  
Grand'Uff. FRANCESCO CATTAL  
Galleria Ballo, 10  
31100 TREVISO

Caro Cattaï,

ho letto e saputo della tua decisione e sono felice di conoscere che non è stato un "addio" bensì un "arrivederci": la tua esperienza e la tua sensibilità saranno di aiuto e di sprone al tuo giovane successore Zanardo.

Se permetti, anche da parte mia un grazie per quanto hai fatto e dato in tutti questi anni: gli alpini della tua sezione non ti dimenticheranno facilmente per la tua attività multiforme conclusasi trionfalmente con Fontanello.

Un abbraccio sincero e al piacere di un nostro prossimo incontro.  
Cordiali saluti alpini.

Arturo Vita

ARTURO VITA

## CON UNA DELEGAZIONE DELL'A.N.A.

### IL PRESIDENTE CATTAI IN TERRA DI RUSSIA

È stato un vero onore per la nostra Sezione, che a far parte della delegazione nazionale dell'A.N.A., recatasi in Russia dal 22 al 29 aprile 1990, fosse chiamato anche il Presidente Francesco Cattai.

Questa delegazione aveva come scopo, un pellegrinaggio sulle terre del Don, epico teatro dei sanguinosi combattimenti del 1942/1943.

Questa delegazione, oltre che dal nominato Presidente Cattai, era formata dal Presidente Nazionale Dott. Caprioli, dal Vice Dott. Bonetti, dal Dott. Grossi, dal Prof. Vettorazzo, dal giornalista alpino Staffuzza della Sezione di Venezia e da alcuni Alpini veronesi.

Per il nostro Cattai, ancor oggi visibilmente scosso ed emozionato, pur non avendo combattuto quella terribile guerra, perché comandato su altro fronte bellico, per aver visitato i luoghi dove si consumò il calvario dei nostri Alpini, una continua sequenza di morte, è stata un'esperienza unica, incancellabile dalla sua memoria.

Toccare quella terra sconosciuta, che ricopre forse in qualche luogo le salme di tanti nostri Caduti e quell'acqua del Don, arrossata in quegli anni terribili dal sangue dei nostri soldati, ha fatto profondamente meditare e riflettere tutta la delegazione, perché nasce spontaneo chiedersi, in simili circostanze, il perché di tanta barbarie, il perché di tanta efferatezza, cercando magari delle giustificazioni logiche, che la guerra non può e non potrà mai ottenere.

Francesco Cattai, ha portato in quei luoghi le preghiere, le lacrime, i saluti angosciati di tante mamme, di tante spose, di tanti orfani. Si è inginocchiato devotamente, come si fosse trovato ai piedi di un sacrario ed ha guardato verso il cielo, incontrando lo sguardo di tutte le Penne Mozze cadute su quel fronte, Alpini inquadrati nelle Divisioni e nei Reparti, che obbedendo alla chiamata, perché avevano giurato fedeltà alla Patria, partivano in quegli anni magari anche sprezzanti del pericolo, con la giovialità propria delle genti delle nostre terre, senza rendersi conto che una candida coltre di neve, macchiata qua e là dal sangue di quanti li avevano preceduti nel supremo sacrificio, li avrebbe inesorabilmente ricoperti, trasformandosi in sudario.

Li ha uccisi una guerra insensata, che forse nemmeno avevano capito; sono rimasti là, con la loro gloria, con il loro croismo, con il loro cuore di Italiani e di Alpini, sepolti in luoghi remoti, senza nemmeno il conforto di un fiore e di una croce, senza che una lacrima potesse mai bagnare la terra che li ricopriva.

Ed a nulla è valsa la forza, il coraggio, la determinazione, gli sforzi sovrumani compiuti; sono rimasti là, come innumerevoli punti neri in una bianca distesa sconfinata. Per queste mamme, per queste spose, per questi orfani, per tutti gli Alpini e per tutte le nostre genti, Francesco Cattai ha raccolto con le mani tremanti e con un nodo alla gola, due preziosissime reliquie: un pugno di quella terra russa ed un'ampolla d'acqua del Don. Ha portato in Italia, a Treviso, un tesoro di inestimabile valore per la pietà umana, benché nella sua semplicità, perché vi è racchiuso il valore di tanti eroici combattenti, la fede di quanti hanno creduto fino all'ultimo e credono ancora oggi che il congiunto tanto atteso, possa un giorno fare ritorno.

Mai si è parlato di rassegnazione! Mai si è spento quel lume che rischiara la not-

solo auspicabile che i buoni rapporti diplomatici e politici tra il governo sovietico e quello italiano e le azioni finora intraprese permettano il rientro anche di una sola salma d'Alpino ignoto, affinché in quel Tempio di Cargnacco, eretto per contenere il dolore e le lacrime di quanti non hanno ancora potuto trovare la santa rassegnazione, sia permesso di rivolgere un pensiero, un omaggio, una preghiera al congiunto che non ha fatto ritorno.

Al Presidente Cattai è doveroso pertanto rivolgere un unanime, cordiale e fraterno ringraziamento per aver ricordato e resi più vivi che mai, questi mai assopiti sentimenti. In quelle terre, l'intera delegazione dell'A.N.A., ha reso omaggio ai Caduti; il Presidente Nazionale Dott. Caprioli, ha gettato nelle acque del Don un fiore ed invocato la pace fra tutte le genti della terra.



La copertina del L'Alpino di settembre.

te ed indica al viandante, il calore di una casa, il calore di una famiglia. Non potrà mai essere dimenticato, nemmeno nel tempo, il sacrificio di così tanti Caduti; è

Un grande messaggio di fraternità, un comune auspicio: MAI PIÙ GUERRE, MAI PIÙ GUERRE!

Lucio Ziggotto

## “ONORARE I MORTI AIUTANDO I VIVI”

### UN LITRO DI VINO IN MENO UN LITRO DI LATTE IN PIÙ

Terminato col raduno a Fontanelle per il 30° di fondazione del Gruppo locale, durante il quale la Sezione ha ufficialmente consegnato un pulmino acquistato col contributo della sede nazionale, l'operazione Fontanelle, opera meravigliosa che solo la tenacia del vecchio Cattai è riuscita a portare a termine, gli Alpini della Sezione si apprestano ad un'altra "campagna" umanitaria e sociale: fornire a Don Vittorione, un prete di 2 quintali, e con una carica umana superiore al suo

peso corporeo, latte tanto latte per i suoi amici africani.

Non si tratta più di lavorare duro come a Fontanelle, ma non si sa mai, gli alpini però sono capaci anche di andare in Uganda, ma di fornire a Don Vittorione un litro di latte corrispondente ad un etto di polvere.

Poca cosa allora: la rinuncia di un litro di vino.

Ecco gli alpini della Sezione di Treviso, ancora una volta pronti a donare.

La sicurezza e la garanzia che questo latte non si perda per strada come tante altre iniziative simili, ricordare il frumento per l'India?, è data dal fatto che lo stesso Don Vittorione sarà a Treviso a ritirare i 920 Kg di latte (9.200 alpini per 100 grammi), e lui stesso lascerà ricevuta in una serata all'inizio del prossimo anno. Credo non serva dire altro, l'operazione sarà illustrata dettagliatamente al capigruppo durante la riunione del prossimo dicembre.

### DON VITTORIO E LA SUA OPERA

Ma chi è questo don Vittorio, che in Africa chiamano Ladit (capo) e perché ha scelto l'Uganda come destinazione prevalente dei suoi aiuti?

Vittorio Pastori nasce a Varese nel 1926. Giovannissimo lavora come garzone in una ditta di casalinghi. Si dedica all'assistenza umanitaria e, durante la guerra, all'espatrio di ebrei che vengono messi in salvo nella vicina Svizzera. Ricercato dalla polizia è costretto anch'egli a rifugiarsi in terra elvetica, dove passa quattordici mesi in campo di concentramento per rifugiati stranieri.

Nei primi anni '50 apre a Varese un rinomato ristorante.

Nel 1972, con la fondazione del Movimento «Africa Mission», inizia la sua attività di pendolare della carità tra l'Italia e l'Africa.

La sua seconda patria diventa l'Uganda dove, nella notte di Natale del 1976, diventa diacono per mano di mons. Cipriano Kihangire, vescovo di Gulu. Nel 1979-80 la situazione in questo paese diventa drammatica a causa di una tremenda siccità che inizia a mietere un'infinità di vittime nella regione del Karamoja.

Sono colpiti soprattutto i vecchi e i bambini ma è tutta la popolazione (circa 400.000 pastori seminomadi) che sembra destinata allo sterminio per fame, sete, colera.

Per fronteggiare la gravissima situazione, don Vittorio dà vita al «Comitato Amici dell'Uganda».

Numerosissimi sono gli aiuti raccolti, trasportati e personalmente distribuiti sul posto.

Tutto questo non basta però ad evitare che il disastro in parte si verifichi: nel 1980 il bilancio è di ventimila morti.

In questi anni don Vittorio ha lasciato il segno della sua opera anche in altre terre: Ghana, Sudan, Angola, Mozambico, Ciad, Ruanda, Etiopia, Guinea Bissau, Somalia, Madagascar, Polonia. Attraverso la generosità e l'aiuto di tanta gente, alla fine del 1987, sono 84 gli aerei cargo e 202 i containers inviati in questi paesi

per dare risposta ai bisogni dei poveri e degli ultimi.

Nel 1982 si costituisce «Cooperazione e Sviluppo» (C&D) che con tecnici specializzati realizza 105 pozzi per acqua potabile nell'arida regione del Karamoja, dove sembra che solo le piante spinose riescano a sopravvivere.

Durante la stagione secca, le pozze d'acqua spariscono quasi del tutto e la gente è costretta a fare chilometri e chilometri per pescare un po' d'acqua dal fondo melmoso di un rudimentale pozzo, scavato a mano sul greto di un arido fiume.

È acqua putrida, acqua che fa venire la dissenteria e un'infinità di altre malattie, è acqua che non basta per tutti.

Il progetto «100 pozzi in Karamoja», realizzato con il contributo maggioritario del Governo Italiano, costituisce un salto di qualità notevole nella politica degli aiuti verso i più poveri.

Non si tratta più soltanto di portare sul posto viveri, medicinali, attrezzature varie per fronteggiare le ricorrenti carestie e l'estrema indigenza di larghi strati della popolazione (vecchi, poliomielitici, lebbrosi, orfani), ma di provvedere al fabbisogno quotidiano di acqua potabile di decine di migliaia di persone. Non si tratta più solo di fare qualcosa a sostegno di una missione o di un ospedale missionario, ma di realizzare una grande opera per servire direttamente comunità, villaggi, scuole.

È un progetto unico nel suo genere in Uganda e le difficoltà da superare sono subito rilevanti.

C'è da prendere contatto con i governi Italiano e Ugandese, reperire gli ingenti capitali necessari, acquistare ed inviare sul posto i costosi macchinari per la trivellazione e infine installare un cantiere in una regione estremamente isolata e difficile da raggiungere. Occorre partire da zero. Sul posto non si può contare su alcuna collaborazione tecnica e logistica per la realizzazione dell'impresa.

Il 15 settembre 1984 mentre don Vittorio nel Palazzetto dello Sport di Varese diventa prete, in Karamoja l'acqua del primo pozzo scaturisce abbondante e pura dalla roccia di basalto.

Da quel giorno i lavori di perforazione proseguono ininterrottamente, nonostante le grosse difficoltà di ordine politico e sociale che vedono l'Uganda preda della guerra civile e insanguinata da ben due colpi di Stato (luglio 85-gennaio 86).

Sono mesi in cui di fronte all'insicurezza delle strade, alle difficoltà di rifornire il cantiere di pozzi di ricambio, olio, gasolio e così via, la voglia di piantare tutto si fa sentire.

In questo periodo tutte le varie organizzazioni internazionali abbandonano il Karamoja. Gli impianti si fermano solo per una totale revisione effettuata da tecnici venuti appositamente dall'Italia. I pozzi realizzati sono stati 105 di cui solo 14 si sono rivelati aridi.

Dai continui contatti e colloqui svoltisi con le popolazioni locali si è potuto constatare che nelle vicinanze dei nuovi pozzi il numero degli abitanti, in questi ultimi due anni, è notevolmente aumentato e, in alcuni casi, triplicato.

Altro riscontro positivo ci viene dai medici dell'ospedale di Matany, l'unico centro medico funzionante nella regione, i quali hanno rilevato come la migliore qualità dell'acqua estratta dai pozzi ha contribuito alla diminuzione di alcune malattie imputabili principalmente all'uso di acqua infetta.

Anche se ufficialmente il progetto è concluso, continua la presenza sul posto. Dall'agosto 1986 un'apposita squadra di operai locali, guidati da un nostro tecnico, sta effettuando la manutenzione di tutti i pozzi esistenti nella regione ed è allo studio un nuovo progetto, che prevede la realizzazione di 250 nuovi pozzi e la riattivazione di altri 200 vecchi pozzi, parte in Karamoja e parte in altre regioni dell'Uganda.

PIER GIORGIO DA ROLD

## MEZZA SEZIONE A CISON, MEZZA SUL TOMBA

### LA PRIMA DOMENICA DI SETTEMBRE

#### AL BOSCO DELLE "PENNE NOZZE"

(T.P.) Come di consueto nella prima domenica di settembre ha avuto luogo il tradizionale Raduno al Bosco delle "Penne Nozze" nella velle di S. Daniele a Cison di Valmarino.

Grande affluenza di alpini e familiari, organizzati anche logisticamente!

Presenti Autorità civili e militari, rappresentanze di Associazioni d'arma con le insegne ed una folta siepe di gagliardetti di Gruppi Alpini e di vessilli di Sezioni, ricevuti dal Presidente della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto.

La messa è stata celebrata da padre Paolo, cappellano alpino, dopo l'omaggio ai Caduti reso al Memoriale.

Oltre a tutti i Caduti alpini è stato ricordato il prof. Mario Altarui che del Bosco fu l'ideatore e l'animatore ed inaugurato il sentiero intitolato alla M.O. gen. med. Enrico Reginato, recentemente scomparso, alla presenza della figlia, crocerossina dell'Ispettorato di Treviso accompagnata da un numeroso gruppo di colleghe di Vittorio e Conegliano.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal vicepresidente nazionale avv. Gino Morani, pure presidente della Sezione di Reggio Emilia che ha contestato certi gratuiti apprezzamenti sugli Alpini considerati a torto meno verdi di altri.



Il vicepresidente nazionale avv. Gino Morani mentre pronuncia il discorso ufficiale, con alla sua sinistra il dott. Daniele presidente di Vittorio Veneto e il rag. Del Moro segretario del "Bosco".

#### RADUNO SUL MONTE TOMBA

Suggestiva e commovente la cerimonia svoltasi il 2 settembre, sullo scenario del Monfenera, a ricordo di tutti i caduti del conflitto 1915-18.

L'ammassamento si è effettuato sul piccolo piazzale della chiesetta da dove si ammira tutta la vallata che va dal Piave ai colli Asolani.

Ci si incammina, per raggiungere la cima del monte Tomba, con i tre labari rappresentanti le Sezioni di Bassano del Grappa, Treviso e Torino, seguiti dalle varie autorità presenti fra cui il Sindaco di Pederobba - il presidente A.N.A. di Bassano del Grappa - i rappresentanti delle Sezioni presenti. Dopo le autorità sfilava un picchetto del "Bassano" e tante, tante dell'alzabandiera seguiti da una cinquantina di gagliardetti e tante Penne Nere.

Prima dell'inizio della S. Messa viene deposta una corona di alloro e successivamente la cerimonia dell'alzabandiera sui sette pennoni, che rappresentano le varie Nazioni che là combatterono, accompagnati dai loro inni nazionali, e cioè: Francia - Austria - Ungheria - Germania - Inghilterra - Stati Uniti - Italia. Prestavano gli onori militari un plotone di Alpini del "Bassano".

La S. Messa è stata officiata dal Parroco di Pederobba, affiancato dall'Ordinario Militare Mons. Corazza, avendo di fronte cinquemila convenuti fra penne nere e famigliari. Prima della benedizione è stata letta la preghiera del combattente.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal Presidente della Sezione di Bassano seguita poi dal saluto e ringraziamento del Sindaco e dei rappresentanti delle varie Nazioni presenti.

LIVIO BETTIOL



# DISPACO

DISPACO ITALIA SRL

Via Alzaia sul Sile, 22/c - 31057 SILEA (TV)  
Tel. 0422/362474 (3 linee r.a.) - Telefax 0422/361474

## GIURAMENTO SOLENNE IL 15 SETTEMBRE

### GLI ALPINI DELLA "CADORE" GIURANO IN PIAZZA AD ARCADE

IL CALOROSO ABBRACCIO DELLA COMUNITÀ ARCADESE ALLE RECLUTE DEL BATTAGLIONE "BELLUNO", NEL GIORNO DEL LORO GIURAMENTO SOLENNE

Una folla composta e festante, quella delle grandi occasioni, ha fatto ala la mattina del 15 Settembre al grido marziale del "lo giuro!" delle reclute alpine del 6° scaglione '90 in forza al Battaglione Belluno.

All'ingresso in piazza dei reparti in armi ha fatto seguito un'imponente sfilata di bandiere, labari, vessilli, gagliardetti e gonfaloni, in rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma, e delle associazioni civiche, con in testa il gonfalone comunale, in un'apoteosi di applausi e acclamazioni.

Folta anche la rappresentanza dei Gruppi A.N.A., i cui gagliardetti sono giunti un po' da tutta la Sezione di Treviso, ma anche da molto più lontano: cinquantaquattro complessivamente.

Prestigiosa la presenza del vessillo sezione oltre a quelli di Feltre, Belluno, Marostica, Vittorio Veneto, Bassano a far da degna cornice alla manifestazione.

Resi gli onori alla bandiera del reparto giurante e al suo Comandante, nonché ai caduti e alle autorità militari e civili convenute si è svolta la cerimonia del giuramento: sobria, quanto intensa e coinvolgente. (Per inciso la compagnia di formazione era comandata dal capitano Zanetti figlio del presidente della sezione di Belluno.

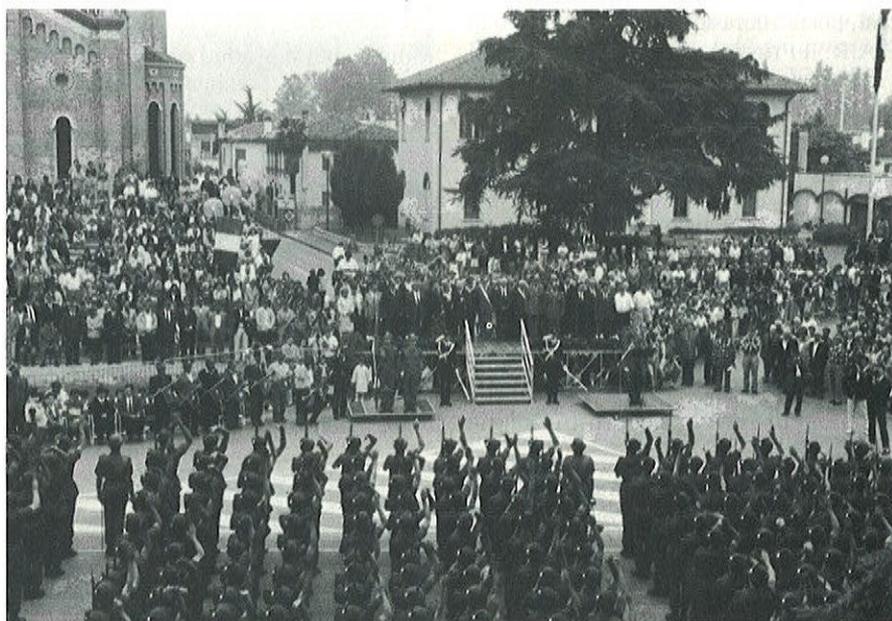
Si sono avvicinati alla tribuna il Comandante della Brigata Cadore, Generale Papini, il Sindaco di Arcade Signor Mario Pavan, il Presidente del Comitato Promotore della manifestazione Signor Vittorio Rossetto.

Nelle loro brevi allocuzioni, gli oratori hanno sottolineato la valenza educativa del Giuramento come assunzione di responsabilità da parte delle reclute, di fronte alla comunità civile: l'intensità del legame affettivo che una cerimonia a sfondo popolare sviluppa nei cuori e nei sentimenti della gente; il legame storico-culturale che viene a rafforzarsi tra genti venete, che tante forze giovani hanno dato al Corpo Alpino nel passato e le nuove generazioni di Alpini.

L'epilogo della cerimonia ha registrato un crescendo di significato mediante il conferimento, da parte dell'amministrazione comunale, della Cittadinanza Onoraria alla Brigata Alpina "Cadore" e la consegna ai Battaglioni delle Drappelle recanti stemmi e motti dei singoli reparti.

È stata la festa di tutti, non solo degli alpini e delle loro famiglie accorse numerose dal Veneto e dalla Romagna, ma anche della comunità arcadese che si dice onorata di aver potuto accogliere un simile evento. L'A.N.A. di Arcade, onorata per aver preso parte a una così tanto grande mani-

festazione, ringrazia sentitamente Autorità militari e civili per la puntuale organizzazione e l'attenta regia, le Associazioni combattentistiche e d'arma e civiche, la popolazione intervenuta e quanti si sono prodigati al fine di rendere più vitale e tangibile il legame cittadino - F.F.A.A.



Le reclute della Cadore nel momento de "lo giuro". (Foto Tempesta)



La piazza di Arcade ricolma di folla durante la cerimonia del giuramento.

## I SESSANT'ANNI DEGLI ALPINI DI CASTELLI DI MONFUMO

## CRONACA ORIGINALE DI UN VIAGGIO UNA FOTO RICORDO DA MANDARE A

(F.Z.) Gli Alpini di Castelli di Monfumo hanno festeggiato domenica 26 agosto i 60 anni di costituzione del loro Gruppo. Formato nel novembre del 1930 il Gruppo era inizialmente affiliato alla Sezione di Feltre ed affidato come appare in un vecchio documento della segreteria generale dell'Associazione Nazionale Alpini, posta allora sotto l'alto patronato di S.A.R. il Principe di Piemonte e che aveva la sede a Roma in Via della Palombella, 38, a Piero Pandolfo che ne è stato il primo Capogruppo.

Nel '65 il Gruppo è poi passato dalla Sezione di Treviso con Capogruppo Andrea Toscan. Da alcuni anni è diretto da Silvio Forner.

In questo lungo periodo gli alpini si sono fatti ben volere da tutta la cittadinanza per le loro attività sociali ed umanitarie e la loro collaborazione a tutte le manifestazioni del paese e partecipando, con la Sezione di Treviso, alla ricostruzione in

Friuli dopo il terremoto ed in particolar modo alla ristrutturazione della Casa di Fontanellette per i tossicodipendenti.

Alla cerimonia del sessantesimo, conclusasi con l'inaugurazione alla sede del Gruppo, la Santa Messa celebrata da Don Giovanni Scavezzon, direttore della "Casa Don Bosco" di Crespano del Grappa, in memoria dei defunti Alpini del Gruppo e la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti costruito dagli alpini stessi, era presente, oltre ai rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche, dell'AVIS e dell'AI-DO del circondario, il sindaco di Monfumo rag. Bordin Giovanni con la gentile consorte, il Sindaco alpino di Cornuda Cav. Uff. Zandegiacomo, il Presidente della Sezione ANA di Treviso Francesco Zanardo con i consiglieri Gazzola, Andrezza, De Rossi, Callegari, Garbujo col labaro della Sezione e moltissimi alpini delle Sezioni di Treviso, Feltre, Bassano, Vittorio Veneto, Conegliano e Valdobbiadene con oltre cinquanta tagliardetti.

*Appena arrivati alla stazione di Termini con la tradotta n. 13, l'ex Cap. Pandolfo Pietro del Battaglione Feltre, nel tempo della Guerra, e ora socio effettivo del mio gruppo di Asolo, mi viene avanti con tanto di saluto alla scarpona.*

*Sior Tenente mi disse: el se recorde che prima de andar via da Roma voi farme el ritratto assieme a lu sior, e quei dei Castei.*

*Erano in sette, fra i quali un vecchio Artigliere da Montagna della Classe 1862. Il Pandolfo, puro sangue scarpona, aspettava la risposta e messi per quattro i suoi sette scarponi cominciava a dirgli: "Tosat, ades non fora par Roma, vedarè fioi, cari che gusto andar a Roma. Se fon el ritratto, vedaron el Papa, don vedar el Re, e el Principe Umberto e tutto so sorelle Principesse, e anca la Regina vedon, el Principe l'è un bel tosat el à 10 anni de manco de mi. E po andaron la do al Colloso vedarè che grant chel'è, el sarà diese volte la Rocca de Asolo e la vignarà Soa Esselensa Benito Mussolini chel me vol tant ben a tutti, ma a mi el me vol pi ben perché son della Milizia Volontaria. El me socio Manaresi? Che bon fiol, se ve contasse quella volta chel'ma menà a Castel Tesin ben ben insumma non fora de qua opsia.*

*Più tardi mi rivolgo e vedo il Pandolfo con il suo fregio da Ufficiale che faceva gesti e gridava come un Ufficiale superiore in pieno comando: Battaglione a destra ecc. ecc. ed erano in sette.*

*Domenica finita la cerimonia passando per Piazza Venezia, vedo un gruppo di Alpini accalcati framisciati ai Romani. Tanto per curiosità volli vedere cosa succedeva, e appena ebbi potuto avere visuale del centro vedo il Pandolfo con i suoi sette scarponi che li disponeva per una posa fotografica. Il chiasso che faceva era indiscrivibile. Aveva messo un fiasco di buon frascati sul selciato coperto col*



Il capogruppo di Castelli di Monfumo Silvio Forner riceve una targa ricordo dal presidente sezionale Zanardo.

# TRE-T

TAPPETI  
TENDAGGI  
TESSUTI

Piazzetta della Torre, 4/5 - Tel. (0422) 57.207 - TREVISO



Le carte  
da gioco che  
hanno una  
tradizione

## E 1929: "... CHE GUSTO ANDAR A ROMA"

IO A ROMA DI SEI ALPINI DI CASTELLI, PIÙ UN ARTIGLIERE DA MONTAGNA CLASSE 1862, E DI  
 LA "FEMENA" SCATTATA IN PIAZZA "VENESSIA" CON SULLO SFONDO L'ALTARE DELLA PATRIA



Giovanni Toscan, Giobatta Toscan, Augusto Pandolfo, Mansueto Dall'Armi, Carlo Martignago, Attilio Toscan, Pietro Paldolfo i "veci" di Castelli.

suo capello con una coperta da campo non tanto in buone condizioni, e, al momento del mio arrivo gridava in questo modo: Santol Mansueto, tireve in modo vù che so pì grant, e ti Nani tien la tabella, Gioanin sentete do ti, e valtri bocie meteve sull'attenti che se vermi salutarci. Ti ciò fradelo, ospia, ridi de pì co quella bocca arsa; e gridava e girava come un forsennato.

Ma il più bello viene dopo quando arrivarono 10 = 50 = 100 alpini di tutti i reggimenti dai diversi dialetti; e uno comincia: cossa fai là, ritratti? Sì, risponde un secondo, l'è chial il fotografo: ciao Pais, te me tiri bas anch'mi? Oh! cho bel grup... e così via in tutti i dialetti, e così tutti posano in cento maniere, finché il Pandolfo si mette alla finta macchina, alza la coperta da campo, e comincia ad

esortarli al silenzio parlando come poteva un poco d'italiano: Ragazzi silenzio, ste fermi, vardare quì sul capel. Vedete? ci sono un oselo, vardarlo tutti e fermi che ve tiro zo sun colpo sol. Attenzione! Uno = due = due e mezzo = due e tre quarti... tre! fatto;

Con la parola tre schiaccia il capello sul fiasco, alza il capello o con stupore di tutti, vedono sotto il fiasco con vicino una vecchia tassa che il Pandolfo tiene come cimelo di guerra. Il gruppo comincia sciogliersi; ma lui gridava: fermeve tosat, che la è istantanea o volgio darvin na copia suito.

Prendendo il fiasco comincia a versare o distribuire con la vecchia tassa a tutti i posanti, ma in poco tempo il fiasco era vuoto, allora i bravi romani che erano presenti hanno sostituito quel fiasco in al-

tri cinque o sei in modo ché ognuno dei posanti e anche qualche altro hanno avuto la sua copia del buon frascati. La confusione è immaginabile; ma il Pandolfo e suoi sette ne avevano messo dentro il panciotto quattro o cinque di quelle copie, quando si accorse che nel gruppo fra i posanti c'ero anch'io. Si volta tutto flemma: Sior, elo gusto si o no andar a Roma? io non rispondo, solo gli domando dove è la mia copia. Si è messo quasi a piangere perché aveva finito l'ultimo fiasco.

Nol stae aver paura sior Milgio, che par lù come offisial del me capogruppo voi farghe un grandimento e po dopo ghel mandarò a casa alla so femena che in talgian (in italiano) e ghe diss molgie e con la seguente motivasion scritta in telacarta bianca = Cara molgie del Milgio, fatto el ritratto in Piassa de Venesia, sfondo Altare della Patria, posanti so mario e tutti quei tosat che varda l'osel su me capel. So mario l'è restà senza, ma questo l'è el grandimento che ghe ò imprometù da Roma.

E pò chel tase sior che bisogna dirlo che andar a Roma le gusto do volte espia. Mi se lu me scoltasse, te andar insu a casa vorree comprar el treno cossì vignaronsi a Roma co volon. Ale capi sior Milgio?

Il gruppo si scioglieva e lui voltandosi: Saluti fioi, arivedersi doman a meodi alla stazion. Voltandosi; salo lu sior onde che sta el paron del treno? mi vorree andar a domandarghe sel me vende magari uno de quei più picoi treni parché ò anca pochi schei in scarsea, ma in ogni modo intant andarò domandarghe, e se posse comprarlo o par sette o par dilisette vignon a Roma ancora sior allora el mene mi e pena che vae casa fae la strada deferro che l'a dit chel me giuta anca un da Cornuda, quel Nicola dal Maschio, e allora vignon a Roma ancora perché l'è gusto star.

- Riparazioni e modifiche meccaniche
- Costruzioni pezzi di ricambio
- Inchiodatrici e punti metallici
- Specializzazione impianti aria

**O. M. G.**  
 s.n.c. di BORDIN GIORGIO & C.

Via Monte Grappa, 177  
 Telefono (0423) 859767

31031 CAERANO DI S. MARCO  
 (TREVISO)

pavimenti e rivestimenti in ceramica - moquettes  
 parchetti - arredamento per bagno  
 caminetti e stufe ad aria calda ventilata  
 posa in opera con personale  
 specializzato



**ZANELLA**

Via Volpago, 48  
 Tel. (0422) 96296

31050 PONZANO VENETO (TV)



## VITA DELLA SEZIONE

### ANCHE IL GRUPPO DI ONIGO HA 60 ANNI

Onigo ha festeggiato i 60 anni di costituzione del suo Gruppo Alpini: una organizzazione perfetta. Dopo una serata di cori alpini con "lo scarpon del Piave" di Spretiano, "l'Ana" di Oderzo, "la Contrà" di Mogliano, la domenica successiva, celebrata la S. Messa per i caduti e deposta una corona al monumento ai caduti è stata inaugurata dal sindaco dottor Sartor, dal capogruppo Gazzola, dal presidente sezione Zanardo, una via dedicata alla Divisione Julia.

Ma il momento culminante è stata la consegna di una targa ricordo ai soci fondatori e primi iscritti del gruppo, quattro dei quali defunti, Primo Zorzi, Pietro Zorzi, Marino Ceccato, Ferruccio Gobbatto, le cui targhe sono state ritirate dai parenti, e quattro presenti, Carmine Ceccato, Cesare Ceccato, in gambissima anche se ormai novantenne, Alfredo Menegazzo ed Eugenio Barbisan.

Anche il presidente sezione ha offerto una targa ricordo al capogruppo che ha ricambiato con un omaggio e per Zanardo e per Cattai. È seguita poi la tradizionale bicchierata nella capiente sede del Gruppo ed il pranzo sotto il tendone del comitato festeggiamenti.

Ciò che ha impressionato maggiormente come ha posto in rilievo il presidente sezione, visibilmente commosso, nel suo intervento di saluto, è stata la presenza di molti giovani, anzi giovanissimi, qualcuno congedato da pochi mesi, prontissimi, svegli, attivi, autentici "boce". Con questi giovani i nostri Gruppi e la nostra Sezione continueranno sicuramente ad essere meravigliosi.

Grazie alpini di Onigo, "veci e boce", grazie Primo Zorzi, Antonio Bedin, Bernardino Comaron, Paolo Pandolfo, Calisto Speranzon, capigruppo che vi siete succeduti e grazie, un grazie particolare Romano Gazzola che con tanta dedizione porti avanti attualmente questo Gruppo.



I "veci" di Onigo fra il Capo Gruppo di Cornuda Cinel e il Vice-Presidente Vendramin.



I "boce" di Onigo col Capo Gruppo Gazzola ed il Presidente Zanardo.

Soc. "RICOSTRUZIONE GOMME PIAVE"  
di Favero Augusto & C. s.n.c.

S. Giuseppe di TREVISO - Tel. 20897 VILLORBA - Via Roma - Tel. 91648

ASSISTENZA \* RICOSTRUZIONE \* VENDITA  
PNEUMATICI

presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

# BATTISTELLA & C.

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.  
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia



La messa celebrata per la prima volta in piazza Ferretto a Mestre in occasione dell'anniversario della Madonna del Don.



Nella foto sono ripresi 14 artiglieri alpini già effettivi nel gennaio 1942 nella 2ª Batteria reclute del Gruppo "Belluno" del 5° Regg. Artigl. Alpina della Div. "Pusteria" confluiti poi nell'agosto dello stesso anno, quali effettivi, nel 3° Regg. Art. Alpina della Div. "Julia".

Dopo ben 48 anni gli artiglieri si sono ritrovati ad Onigo e l'incontro tra vecchi commilitoni è stato davvero commovente, anche perché le celebrazioni per il 60° anniversario della costituzione del Gruppo A.N.A. si sono concretizzate con l'intitolazione di una via alla "Brigata Alpina Julia".

## L'ANNUALE OMAGGIO ALLA MADONNA DEL DON A MESTRE

Domenica 16 settembre il Gruppo Alpini di Mestre, in collaborazione con la sezione di Venezia, ha celebrato con una solenne cerimonia l'anniversario della Madonna del Don che ha visto la partecipazione di molte autorità tra cui il Presidente nazionale dell'A.N.A. Leonardo Capriolo, il Comandante del Corpo d'armata alpino gen. Giuseppe Rizzo, il Vice sindaco di Venezia, l'ordinario militare Mons. Giovanni Marra e il Presidente della Sezione alpini di Milano Noberto Benvenuti che, per mezzo di staffette, ci aveva fatto pervenire il dono dell'olio per la lampada votiva posta poi davanti all'altare della Madonna.

Nella celebrazione di quest'anno, figurano due piccole ma significative donazioni votive e cioè due ampole in vetro di Murano, contenenti una la terra di Nikolajewwka e l'altra del Don, raccolta del nostro presidente Cattai che nello scorso aprile, ebbe il privilegio di partecipare al primo pellegrinaggio dell'A.N.A. sulle terre dello storico fiume con una delegazione guidata dal presidente Caprioli e dal vice Bonetti.

La manifestazione svoltasi in Piazza Ferretto, gremita di alpini e di gente della città, è stata aperta con la celebrazione della santa messa officiata dall'ordinario militare che aveva davanti a sé una rappresentanza di REDUCI di Russia, provenienti dalle più disparate regioni d'Italia.

Per la Sezione di Treviso non è mancata anche quest'anno la propria rappresentanza guidata dal "Vecio" Cattai e dal Capogruppo di Mogliano Pier Luigi Vian con alcuni suoi alpini.

# maggiotto

I Magazzini più convenienti con qualità da Boutique.

VIA BARBIERO (V. LE DEI TIGLI)  
MOGLIANO V.TO (TV) - TEL. 041/45.34.84

## VITA DELLA SEZIONE

### GRUPPO DI PEDEROBBA

Da circa 30 anni si ripete sul Monfenera la festa della Fameja Alpina. Questo consueto appuntamento, che avviene la 1ª Domenica di Agosto, ha lo scopo di far trascorrere, a tutti coloro che lo desiderano, una giornata in allegra compagnia all'insegna del rispetto della natura e della montagna.

Questo è lo scopo per il quale il Gruppo Felini di Pederobba organizza minuziosamente anno dopo anno tale manifestazione.

La festa inizia con la S. Messa celebrata in memoria di tutti i caduti, sotto il verde della pineta di cima Monfenera, nell'atmosfera che tutti possiamo immaginare, con le immancabili note della Banda Musicale di Pederobba. Segue poi il rancio al campo consumato nel prato, oppure al fresco delle betulle delle quali il Monfenera non è certo avaro. Nel pomeriggio il trattenimento è assicurato dalla Banda di Pederobba e da un coro diverso di anno in anno.

Non sempre però il tempo è magnanimo e concede questo avvenimento sotto il sole, nonostante ciò i testardi Alpini di Pederobba sono sempre presenti all'appuntamento.

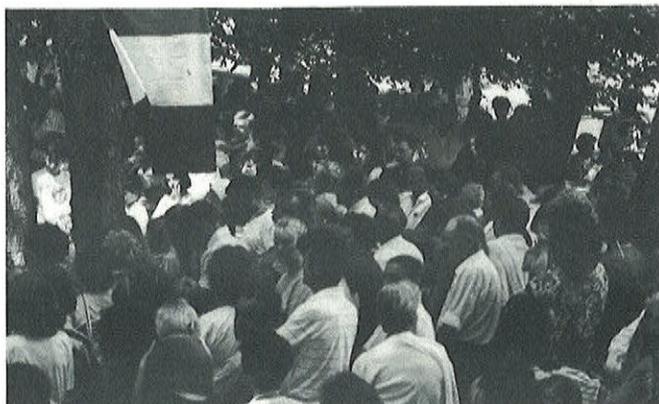
Alla manifestazione era presente quest'anno il gr. uff. Francesco Cattai, già presidente della sezione che ha portato il saluto di tutti gli alpini della provincia.

### CAERANO. A PAVIA PER RICORDARE IL GENERALE

(A. D. P.) Aderendo ad una iniziativa del Gruppo Alpini di Mede (Pavia), intesa a conoscere i gruppi alpini d'Italia intitolati alla medaglia d'oro Generale Magnani che in Mede nacque ed in Mede riposa, il Gruppo Alpini di Caerano di San Marco, che appunto fin dalla sua costituzione assunse a padrino l'eroico generale, ha organizzato una gita a Mede.

Vi hanno partecipato una cinquantina di penne nere con il presidente Renato Bordin, vari componenti il direttivo ed il prof. Piero Facin in rappresentanza della comunità caeranesa.

Accolti a Mede dal locale Gruppo Alpini hanno dato vita ad una manifestazione alla quale hanno presenziato le autorità locali, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma fra le quali il capo sezione alpini di Padova e numerosi cittadini momenti salienti sono stati la deposizione di una corona d'allora al Monumento ai Caduti di Mede e di un mazzo di fiori sulla tomba in cimitero dove riposano i Resti Mortali del generale. Ha ricordato la figura del generale Magnani, il Capo Gruppo Alpini di Mede avv. Alessandro Carrera. Al termine della cerimonia le penne nere caeranesi hanno fraternizzato con quelle di Mede riunendo tutti in un pranzo alpino.



Alpini, parenti ed amici alla festa sul Monfenera, organizzata dal gruppo di Pederobba.

### GRUPPO DI FONTANELLE

Grande successo ha avuto la manifestazione del 30° di fondazione del locale Gruppo. Il 15 luglio, in una bella giornata di sole, hanno presenziato alla cerimonia il neo Presidente Sezionale Zanardo, l'ex Cattai, varie autorità locali e don Gigi Vian.

Il Gruppo Alpini di Fontanelle, a ricordo dell'importante anniversario, ha donato all'Asilo del paese vari attrezzi ginnici.

Nell'occasione la Sezione di Treviso ha potuto consegnare ufficialmente alla Piccola Comunità di don Vian il pulmino promesso.

Ben 23 Gruppi hanno onorato la cerimonia inviando i tagliaretti.

Un grazie a tutti per aver collaborato alla riuscita della Festa.



Don Gigi Vian ed il presidente della sezione con sullo sfondo il pulmino donato, col contributo della sede nazionale, alla piccola comunità di Conegliano.

# LATTE



# BIANCHI

## MOGLIANO VENETO

## GRUPPO DI NEGRISIA

Dopo 47 anni, il 29 aprile, al raduno della Julia a Pordenone, due artiglieri alpini del gruppo del Tagliamento, 43<sup>a</sup> batteria, si sono ritrovati.

Erano stati assieme fino al luglio del 1943 e si erano lasciati ad Acqui; da allora nessuna notizia, neppure una cartolina. Poi a Pordenone dopo la sfilata: un incontro, uno sguardo, un sorriso, un abbraccio, qualche lacrima tenuta nascosta e tanti, tantissimi ricordi con l'impegno di non perdersi più.

Nella foto il primo a destra è il caporal Maggiore Ghirardo Angelo di Negrisia di Treviso, l'ultimo a sinistra era il commilitone di tanti anni fa, caporale Pasini Rino di Sorbolo di Parma; al centro i testimoni dell'incontro Basei Francesco sempre di Negrisia e Sandro Masaro di Pordenone.



## GRUPPO DI SPRESIANO INIZIATIVA PER LA COMUNITÀ "IL QUADRIFOGLIO"

Domenica 18 marzo u.s., hanno fatto visita alla comunità "IL QUADRIFOGLIO" con sede in Treviso via Marchesin 41, in occasione del decennale dell'attività, il capo gruppo BARBON Moreno e i consiglieri Calessio Aldo, Carniel Lucio, Sales Martino e Corazzin Carlo.

C'era ad attenderli il dinamico direttore Tullio GIACOMINI che ha mostrato agli ospiti fra l'altro il complesso in uso ai portatori di handicap, il vecchio fabbricato in corso di ristrutturazione, l'ampio giardino in corso di pulizia e sistemazione ed ha illustrato i programmi futuri della Comunità stessa.

Al momento del commiato il cassiere nonché vice capo gruppo Corazzin Carlo ha consegnato alla Comunità la somma di lire 500.000 quale contributo degli Alpini di Spresiano e lire 200.000 quale ulteriore contributo personale dell'ex capo gruppo Sales Martino.

Il bilancio della visita non può che essere positivo avendo constatato quanto la Comunità sta facendo per chi soffre tant'è che gli alpini sono ritornati ancora più volte per portare a termine la sistemazione del parco.

## GRUPPO DI PREGANZIOL



Scambio di doni tra il capogruppo di Preganziol geom. Da Ponte ed il sindaco rag. Moro.

## SETTIMA EDIZIONE DEL RADUNO D'AUTO D'EPOCA

Domenica 26 agosto 1990 si è rinnovato per la settima volta a Preganziol il "Raduno d'auto d'epoca".

Anche quest'anno si è confermato il successo di una manifestazione che, pur essendo concomitante a molte altre dello stesso genere, attira per l'atmosfera semplice e familiare.

Ed infatti il numero dei partecipanti ha sfiorato il centinaio, contando arrivi da tutto il Triveneto. Da sottolineare la rilevante presenza di equipaggi femminili, a conferma che tra donne e motori è ormai passato il tempo delle "gioie e dolori".

Il programma dettagliatamente compilato dal "Gruppo Alpini" di Preganziol - comitato promotore e organizzatore - ha visto i concorrenti sfidarsi in due prove di abilità prima e dopo la tradizionale sfilata per le strade del centro e che poi ha toccato alcune ville venete dei dintorni; una pausa per il pranzo a Campocroce e poi ancora un'altra villa per un ristoro pomeridiano offerto dal Conte Marcello.

Da questo connubio tra auto d'epoca e ville venete è nato quest'anno il simpatico "Piatto ricordo" consegnato a tutti i partecipanti, dove si vedono raffigurati il simbolo della manifestazione in primo piano e sullo sfondo la villa veneta associata alla manifestazione per l'anno 1990. Anche questa iniziativa naturalmente vuole diventare una tradizione, continuando la serie nei prossimi raduni.

In serata, nella piazza antistante la chiesa, si è svolta la premiazione che, obbligando gli iscritti alla tappa presso il palco per il ritiro dei premi, ha consentito al pubblico presente di ammirare ancora una volta le "vecchie glorie" delle quattro ruote: ed i commenti insieme ai ricordi nascevano spontanei.

Dopo la benedizione del parroco don Giovanni Cagnin, il presidente del "Gruppo alpini", geom. Da Ponte, ha provveduto ai rituali ringraziamenti ed alla consegna di targhe e coppe, mentre contestualmente il Comune, per mano del sindaco Moro, ha offerto al "Gruppo" organizzatore una coppa al merito.

La generosità degli sponsor, in prima fila l'azienda "Alibert" e poi i numerosi commercianti del Comune, oltretutto il "Gruppo Alpini" ha consentito di premiare tutti i partecipanti.

Simonetta Acri

**Convettori murali**  
**Radiatori elettrici ad olio**  
**Termoconvettori**  
**Termoventilatori**  
**da bagno e portatili**  
**Termoventilatori da tavolo**



**Riscalda quel che promette.**

**Pannelli radianti**  
**Stufette radianti**  
**Stufe catalitiche**  
**Stufe a gas**  
**Stufe a kerosene**  
**Stufe a legna e carbone**

31100 Treviso (Italia) Via L. Seitz, 47 Tel. (0422) 50374 Telex: 410108 delong

## VITA DELLA SEZIONE

### ATTIVITÀ SPORTIVA

#### 19° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. INDIVIDUALE DI CORSA IN MONTAGNA A CORTINA

15 luglio 1990

La Sezione ha partecipato con gli atleti Fornasier Giuliano, Gatto Giuseppe ed il veterano Pizzia Cesare, come sempre animato di passione vera per questa disciplina tanto da trascinare altri compagni a partecipare alle varie gare che tutti gli anni si svolgono nelle varie località.

Ad accompagnarli il consigliere sezione Renato Veneziano che ha provveduto, per l'alloggio, l'assistenza per quanto serviva agli atleti.

Arrivati il sabato pomeriggio senza difficoltà abbiamo trovato alloggio in Cortina e alla sera abbiamo partecipato alla rassegna dei Cori "Cadore" e "Cortina", spettacolo organizzato dal locale gruppo Alpini.

La gara si è svolta la domenica mattina, con partenza a Piè de Tofana; temperatura dai 29° ai 30° C.

Per tutti gli alpini è stata dura, e una delle lacune, dell'organizzazione abbastanza grave, è stata la mancanza di ristori, dove gli atleti potessero rinfrescarsi e bere almeno dell'acqua..., va bene che siamo in periodo di siccità. I concorrenti partecipanti alla gara erano 184, e le sezioni 18.

I risultati conseguiti dai nostri atleti non brillano, ma veramente ce l'hanno messa tutta, e da parte mia e dalla sezione va il nostro ringraziamento per la loro partecipazione: perché hanno fatto ben figurare Treviso.

Classifica generale individuale:  
**Fornasier Giuliano** 24° classificato  
**Gatto Giuseppe** 97° classificato

Classifica speciale di categoria:  
**Pizzia Cesare** 16° classificato.

**Renato Veneziano**

#### GRUPPO DI CARBONERA SCAMPAGNATA AL PIAVE

Domenica 18 giugno, ripetendo una positiva esperienza maturata lo scorso anno, il Gruppo Alpini di Carbonera, assieme a famigliari, amici e simpatizzanti, ha trascorso una felice giornata al Piave, in quel di Maserada, tra il verde delle grasse e la tranquillità della natura.

Nella mattinata di buon'ora, quanti potevano, per ragioni di età e di distanza, hanno raggiunto il Piave in bicicletta, trasformando la rituale scampagnata, in una vera e propria scampagnata ecologica, che ha permesso di lasciare le auto nei rispettivi garages, a motori spenti.

Al momento del pranzo, preparato con rara maestria dal socio Cav. Marcon Antonio, si sono contate ben 140 persone, tutte oltremodo liete di trovarsi in famiglia, tra gli Alpini, in una cornice suggestiva ed in un clima di sana amicizia, lontane dei problemi della vita quotidiana.

Ospiti graditissimi, i marinai del Gruppo di Mestre, accompagnati dalle rispettive consorti.

Tra una chiacchierata, un gioco ed una cantata, è giunta purtroppo assai presto l'imbrunire e quindi l'ora del ritorno, con la promessa di ritorvarci nuovamente, magari ancor più numerosi il prossimo anno.

Il Gruppo Alpini di Carbonera, tramite il Capogruppo, Geom. Armando Cenedese, è stato lieto di aver offerto a tante persone una così bella giornata. A volte, è vero, basta tanto poco per rendere felice la gente: una pacca sulla spalla, una stretta di mano, una parola sussurrata con il cuore. È lo spirito dell'amicizia, quella vera, quella alpina!

(L.Z.)



Gli atleti partecipanti al 19° campionato di corsa in montagna a Cortina.

## AUTOFFICINA

# DE MARCHI ANGELO

- Servizio autorizzato FIAT • Elettrauto • Carburazioni
- Bosch iniezione elettronica • Impianti a gas

TREVISO - Via Montello, 27 - Tel. 0422/304741

## ATTIVITÀ SPORTIVA

### 1° TORNEO ALPINO DI CALCETTO ORGANIZZATO DAL GRUPPO DI CUSIGNANA

Dal 16 al 27 luglio u.s. si è svolto presso il Centro comunitario di Cusignana, organizzato dal locale Gruppo ANA, il 1° torneo di calcetto a 5 giocatori riservato a soli alpini.

Data la brevità della manifestazione, le partite sono cominciate a ritmo serrato di sei incontri per settimana, suscitando un sempre crescente entusiasmo tra i giocatori e gli spettatori tanto che nelle semifinali e finali era pressoché impossibile occupare un posto in prima fila per seguire i velocissimi spostamenti dei giocatori che si dovevano destreggiare in un brevissimo campo di gioco (Praticamente la partita si svolge su un campo di pallacanestro con due porte di dimensioni ridotte; i giocatori in campo sono cinque e si possono cambiare in continuazione escluso il portiere).

Su tutte le squadre è prevalso il Gruppo di Treviso M.O. T. SALSA che, partito alla cheticchella e con alcuni giocatori che si erano conosciuti per la prima volta in questa occasione, ha saputo portare vittoriosamente a termine il torneo alle ultime battute con Gruppo di Cusignana, nonostante alcuni incidenti di percorso dovuti a infortuni e risoltisi poi in maniera favorevole per i calciatori stessi che, seppure non in buone condizioni fisiche, hanno seguito i compagni dalla "panchina" incitandoli fino al termine della competizione. Merito dunque al Gruppo Treviso Salsa e a tutti gli altri gruppi che, con lo stesso spirito di sano agonismo, si sono battuti durante tutte le partite anche quando la classifica era già ben definita e che al termine risultava così composta:

- 1° Gruppo di Treviso Salsa
- 2° Gruppo di Cusignana
- 3° Gruppo di Povegliano
- 4° Gruppo di Arcade
- 5° Gruppo di Selva

Inoltre sono stati assegnati premi a:

Lovisetto Luca del Gruppo T. Salsa - capocannoniere;  
Crema Fabrizio del Gruppo di Povegliano - miglior portiere;  
Gruppo di Arcade - coppa disciplina;  
e targhe ricordo allo speaker Laggioni Tiziano e alla bravissima infermiera Zanatta Ketty.

Va inoltre doverosamente menzionato il Gruppo di Cusignana per la buona organizzazione, per la generosità dei premi distribuiti e per la disponibilità dopo le partite offrendo a tutti pastasciutta e buon vino.

Un ringraziamento particolare va al capogruppo Leone Dalla Mora che, con i suoi validi collaboratori è sempre stato presente, sempre disponibile per tutto e sempre con suo bravo cappello alpino che porta con molta fierezza e dignità.

**Giorgio Zanetti**



Il capogruppo di Cusignana Leone Dalla Mora al tavolo delle premiazioni.



La squadra del Gruppo Treviso Salsa da sinistra: Rizzo, Bisigato, Lovisetto, Lovat, Della Siega, Zanetti, Zanatta, Pozzobon.

## CARRARO FORTUNATO

MANUTENZIONE - RIPARAZIONE - MONTAGGIO ELEVATORI - SCALE MOBILI  
31100 TREVISO - Viale Brigata Marche, 15/C - Tel. (0422) 420123-300701

CONCESSIONARIO



SOCIETÀ ELEVATORI ITALIANI

## ATTIVITÀ SPORTIVA

### 17 GIUGNO 1990 GARA SEZIONALE DI TIRO A SEGNO

Ci siamo riusciti! Finalmente, dopo quattro anni, il Tiro a Segno di Treviso ha ceduto alle insistenze degli alpini mettendo a disposizione i suoi impinti per la gara Sezionale di tiro.

Non appena conosciuta la disponibilità del TSN, il presidente Cattai, convocato il consiglio ed esaminato il preventivo di spesa, ha dato il suo OK alla manifestazione e velocissimamente, quelli del Nucleo GSA si sono attivati.

A Verona, in zona ammassamento prima della sfilata, sono stati distribuiti fra gli alpini della Sezione, 450 volantini che annunciavano la gara, invitando gli interessati ed i simpatizzanti a rivolgersi ai rispettivi capigruppo per la partecipazione.

Forti dell'esperienza acquisita con le precedenti edizioni, si era programmata una gara sui 20 colpi, per una presenza di circa 150 concorrenti, coppe, portachiavi ricordo e chiosco alpino.

Ma qualcosa non funziona, il verso giusto non è stato imboccato: alla gara hanno partecipato solamente 75 alpini, in rappresentanza di solo 9 (Cusignana, Nervesa della Battaglia, Preganziol, Quinto di Treviso, S. Vito di Altivole, Trevignano, Treviso Città, Treviso Salsa, Vedelago) dei 91 gruppi di cui è forte la Sezione!! meno del 10%.

Dicono che tra di noi non bisogna polemizzare, ma come si fa a stare zitti dopo quello che è successo? Posso capire che i vari gruppi hanno le loro attività, che gli oltre 9000 alpini della Sezione hanno i loro impegni familiari, ma che tutte queste attività e tutti questi impegni capitino in occasione di una manifestazione sezionale, è assai poco credibile e assolutamente ridicolo.

Quando il Consiglio della Sezione organizza una manifestazione (ed il relativo manifesto è stato spedito in tempo utile a tutti i capigruppo), è doveroso da parte dei responsabili reclamarla, invitando i propri iscritti a partecipare, dimostrando a chi lavora di gradire ciò che essi fanno per riunire, al di là dell'Adunata, gli alpini della Sezione.



Il geom. Cervi, presidente del G.S.A. mentre consegna una coppa.

Comunque sia, seppure in misura ridotta, la gara è riuscita lo stesso, per l'entusiasmo dei partecipanti e degli organizzatori, primo fra tutti lo stesso presidente Cattai che ha voluto competere, nonostante l'età, con i più giovani ed agguerriti nella gara di carabina.

I tiri sono iniziati alle ore 9.00 precise e, a ritmo serrato, i turni di tiro sono proseguiti sino alle ore 13.00; il controllo bersagli non ha conosciuto un attimo di sosta, permettendo così l'esposizione dei risultati e la compilazione della classifica in tempi brevissimi.



Il presidente Cattai, assistito dal tesoriere Callegari, consegnano uno dei premi.

Una nota di merito va al gruppo di Cusignana che, come consuetudine, invita i suoi alpini alla gara sezionale per considerarla anche gara di gruppo con relativa premiazione e proclamazione del "Campione di Gruppo". Un esempio da imitare!

Dopo il rancio organizzato dal chiosco del gruppo di Preganziol, ha avuto luogo la premiazione alla presenza del Presidente Sezionale Cattai che, coadiuvato dal tesoriere Callegari e dai Consiglieri Zanardo e Veneziano ha arricchito la premiazione con un dono personale.

Questi i risultati:

CARABINA categoria esordienti:

1° Zanatta S.	Cusignana	punti 125
2° Franceschini F.	Cusignana	punti 125
3° Favaro M.	Quinto	punti 119

seguono altri 59 tiratori

CARABINA categoria UITIS:

1° Zanatta M.	Treviso S.	punti 138
2° Gasparini F.	Nervesa d. B.	punti 90

idee in cristallo

di

**V**ITALO VARISCO

via nervesa della battaglia 61  
tel. 0422/60980 - 31100 treviso

**LANCIA**

**AUTOBIANCHI**

**Dr. BRUNO BIANCO**

Concessionario della Lancia & C. S.r.l.

31100 TREVISO

Via Terraglio, 45/A - Tel. (0422) 547.309 - 579.895

SCONTO  
DA ALPINO  
AD ALPINI

**PISTOLA categoria esordienti:**

1° Favaro M.	Quinto	punti 172
2° Bortoletto G.	Treviso Salsa	punti 144
3° Busnardo A.	S. Vito d'Altivole	punti 123

seguono altri 20 tiratori

**PISTOLA categoria UITS:**

1° Ricci F.	Treviso Città	punti 179
2° Gasparini M.	Nervesa d. B.	punti 172
3° Chiopris M.R.	Nervesa d. B.	punti 172

**CLASSIFICA A SQUADRE CARABINA:**

1ª CUSIGNANA	(Zanatta D., Zanatta L., Zanatta S., Franceschini)	punti 460
2ª TREVIGNANO	(Dottori L., Dottori R., Ballestrin Monico)	punti 336
3ª QUINTO	(Favaro, Doro, Stella, Rachello)	punti 329
4ª S. VITO D'A.	(Brunetta, Derton, Dalese, Trentin)	punti 304
5ª TREVISO CITTÀ	(Tabarin, Cervi, Nardin, Del Prete)	punti 271

**CLASSIFICA A SQUADRE PISTOLA:**

1ª TREVISO SALSA	(Zanetti, Pavan, Bortoletto)	punti 278
2ª TREVISO CITTÀ	(Del Prete, Perotto, Cervi)	punti 270
3ª GSA NERVESA	(Gasparini M., Chiopris M.R.)	punti 344

(fuori gara)

**COPPA DI SPORTIVITÀ: Cattai F. TREVISO CITTÀ**

**TARGA CONI AL GRUPPO PIÙ NUMEROSO: S. VITO DI ALTIVOLE**

**CLASSIFICA DEL GRUPPO CUSIGNANA**

1° Zanatta S.	punti 125
2° Franceschini	punti 125
3° Tonon	punti 118
4° Donazzon	punti 109
5° Zanatta L.	punti 107

seguono altri 9 titolari

Un'altra piccola nota prima di concludere: quando qualche partecipante (per bravura o per fortuna) si classifica in premiazione, cerchi di essere presente alla consegna dei premi, non c'è niente di più antipatico del sentire: "... classificato Tizio, che non è presente, ritira Caio".

Arrivederci al prossimo anno.

**Checco Gasparini**

**SKIROLONGA DEL MONTELLO 1990**

Anche quest'anno gli alpini della Marca avranno modo di far vedere alla gente quanto valgono!

Sino dai Mondiali di Ciclismo sul Montello, la Sezione ANA di Treviso ha dimostrato che le sue penne nere sanno preparare, coordinare, organizzare, e far ben riuscire una manifestazione sportiva, lavorando sodo.

L'edizione 1990 della Skirolonga del Montello avrà il suo svolgimento domenica 30 settembre sul classico circuito delle due precedenti edizioni: partenza dalla piazza di Montebelluna, passaggio veloce per Volpago, Giavera e Nervesa; poi attacco in salita della panoramica e via, con susseguirsi di salite e discese fino all'arrivo a S. Maria delle Vittorie.

Gli atleti di tutte le età sfrecceranno veloci, con punte di 50 km/h, davanti allo sbalordito pubblico che lungo tutto il percorso, e sono ben 50 km., è assiepato per applaudire questi "pazzi" che passano calzando strani sci con le rotelle.

E gli alpin della Sezione di Treviso saranno presenti.

Gli atleti italiani, ma soprattutto i componenti delle squadre nazionali europee di skiroll, riconosceranno agli incroci, alle deviazioni, ai punti di ristoro, ovunque ce ne fosse bisogno, i nostri alpini, in "servizio" per amore dello sport o sono per poter dire "alla skirolonga? Io c'ero!".

Anche quest'anno, quando quelli del Gruppo Sportivo hanno chiamato a raccolta le penne nere del "Montelliano", hanno entusiasticamente risposto i gruppi di Montebelluna, Volpago, Selva, Giavera, Cusignana, Bavaria, Nervesa, Bidasio, S. Croce, SS. Angeli, Ciano, Crocetta, Biadene, S. Maria delle Vittorie, Cornuda, Nogarè e gli aggregati dei gruppi di Caerano S. Marco e Paese.

Complessivamente la skirolonga richiede la mobilitazione di quasi 250 alpini (e tutti più o meno impegnati), affiancati da una cinquantina di soci dello Sci Club Montebelluna e dello Sci Club Amici della Neve; se a questi volontari aggiungiamo le forze dell'ordine (carabinieri, polizia e vigili urbani) e i servizi di soccorso (CRI e radioamatori), possiamo tranquillamente dire che per ogni atleta c'è uno che lavora!!!

Quella di quest'anno è la manifestazione che conclude l'impegno triennale che il Gruppo Sportivo della nostra Sezione aveva assunto con il Comitato organizzatore della Marcialonga; ci auguriamo che tutto vada bene, che gli atleti rimangano soddisfatti, che il pubblico sia meraviglioso come sempre e che tutti ricordino i nostri alpini per il valido contributo da loro dato, ogni anno, per la buona riuscita di questa festa sportiva.

**LOCOMOTIVA A VAPORE PER L'ADUNATA DI VICENZA**

Su iniziativa del Gruppo Città con la collaborazione del "Salsa" e di altri gruppi, le Sezioni di Conegliano, Treviso, e Vittorio Veneto unite propongono per l'Adunata Nazionale del prossimo maggio, il trasferimento a Vicenza in treno con locomotiva a vapore Partenza da Vittorio Veneto e fermate varie lungo il percorso (Conegliano - Susegana - Spresiano - Treviso - Castelfranco). Gli interessati possono fin d'ora dare l'adesione di massima alla segreteria della Sezione di Treviso (minimo 500/600 partecipanti).

# oliovite

**olio di semi d'uva - dietetico vitaminizzato**

**OLEIFICIO MEDIO PIAVE s.p.a.**

**ODERZO (TV) - VIA ROMA, 93 - TEL. (0422) 718.111 - TELEX 440119**

## MATRIMONI

### CAERANO S. MARCO

Gran clamore e festosi battimani per festeggiare la novella coppia di sposi composta dal socio Camillo Tiziano e dalla gentile signorina Gallina Irene.

\* \* \*

### CAMALÒ

Gioia e devastazione della calma paesana con il matrimonio del socio Bardini Luciano e della bella e gentile signorina Lorella.

Ai novelli sposi il Gruppo augura eterna felicità.

\* \* \*

### FONTANELLE

Alzabandiera nella sede del Gruppo A.N.A. di Fontanelle da parte del Capogruppo Dott. Cester Giorgio che è convolato a nozze con la gentile Signorina Angela. Ai neo sposi i soci del Gruppo augurano loro ogni bene e felicità.

\* \* \*

### NEGRISIA

Con grande sprezzo del pericolo, tra due ali di folla, hanno salito i gradini dell'altare, coronando il loro sogno d'amore,

il socio Buoro Maurizio e la gentile signorina Piccoli Laura.

Quando meno te l'aspetti, arrivano i confetti. Sono quelli tra il "bocia" Zorzetto Arduino e la sua cara "stella alpina" Casonato Valentina, che nella Chiesa di S. Polo di Piave si sono detti "Sì".

Tanti auguri ai novelli sposi da parte del locale Gruppo Alpini.

\* \* \*

### ONIGO DI PIAVE

Grande festa in casa del socio Menegon Walter che emozionatissimo annuncia il matrimonio della figlia Assunta con il baldo giovane Mondin Roberto.

Auguri vivissimi del Gruppo agli sposi novelli.

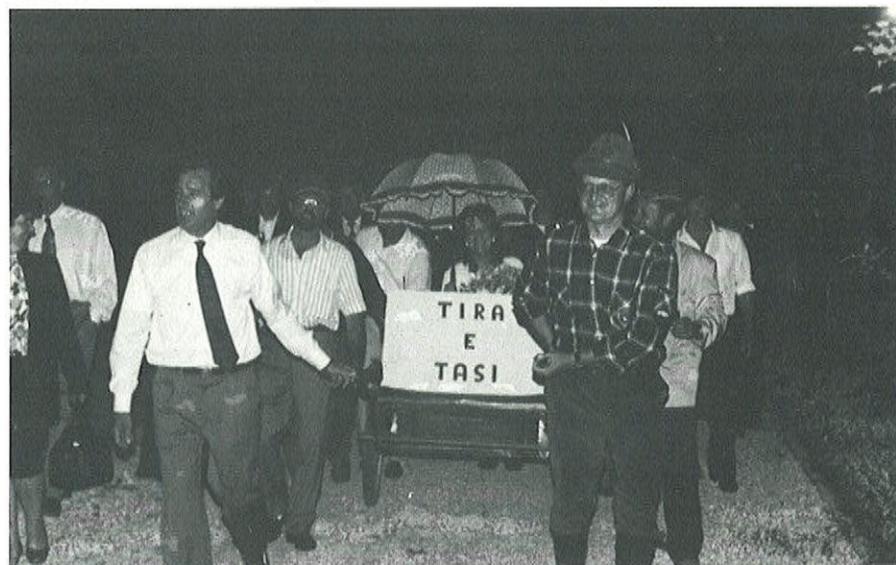
\* \* \*

### RONCADELLE

Quasi fino a Venezia sono giunti i ritocchi delle campane della chiesa di Milano, per annunciare il matrimonio del baldo alpino Cescon Luciano con la gentile signorina Bando Nadia.

Auguri e felicitazioni da parte di tutto il Gruppo Alpini.

Alle coppie felici, le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".



"Tira e tasi", cose che capitano a certi capogruppo che si sposano.

## ALBERGO SPERTI

32010 Spert d'Alpago (BL) - Tel. (0437) 472.005

Alpini! A Spert, nel cuore del Cansiglio,  
l'Albergo Spert  
vi praticherà condizioni di favore per i vostri soggiorni.

## OFFERTE

Per "Fameja Alpina"  
(in ordine di arrivo fino al 31/8/1990)

Totale somma precedente	L.	3.913.000
Modesti Fosco	L.	20.000
Cadamuro Luciano	L.	10.000
Trevisan Adriano	L.	50.000
Innocente Massimiliano	L.	25.000
Cervi Remo e Angelo	L.	10.000
Baldo Augusto	L.	10.000
Alberti Lino	L.	10.000
Bolchi Giovanni	L.	100.000
Moretto Duilio	L.	10.000
Lorenzon Arcangelo	L.	20.000
De Meneghi Fausto (alla memoria del fratello Amedeo)	L.	20.000
Fam. Durante (alla memoria del caro Anselmo)	L.	10.000
Dal Pos Rino (alla memoria dei soci scomparsi De Meneghi Amedeo e Durante Anselmo)	L.	10.000
<b>Totale</b>	<b>L.</b>	<b>305.000</b>

Gruppo di Visnadello	L.	76.000
Gruppo di Biadene	L.	100.000
Gruppo di Salgareda	L.	30.000
Gruppo di Volpago del M.	L.	160.000
Gruppo di Crocetta del M.	L.	40.000
Gruppo di Pero	L.	3.000
<b>Totale</b>	<b>L.</b>	<b>409.000</b>
<b>Totale generale</b>	<b>L.</b>	<b>4.627.000</b>

N.B. Per un errore di stampa è stato erroneamente segnalato tra gli offerenti due volte il Gruppo di Ormelle. L'importo di L. 30.000 è stato invece offerto dal Gruppo di Tempio di Ormelle.

Offerta per Casa di Fontanelle  
(Piccola Comunità di Conegliano)

Totale somma precedente	L.	40.000
Gruppo A.N.A. di Dossobuono (VR)	L.	500.000
<b>Totale</b>	<b>L.</b>	<b>540.000</b>

# TECNICA®

## SCARPE PER LEADER

## ANNIVERSARI

### VILLORBA

Il "vecio" socio - consigliere del Gruppo Lazzari Guido e gentile consorte Sig.ra Lorenzon Ada, attornati dai figli, nipoti, e parenti tutti hanno festeggiato il 15.4.1990 il loro 40° anniversario di matrimonio.

Alla coppia sempre giovane, le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

## NASCITE

### ALTIVOLE

Nastro azzurro in casa del socio Baggio Livio e della neo mamma Zilio Marialuisa per l'arrivo dello "scarponcino" Roberto, che ha portato gioia e felicità a tutti i parenti, soprattutto al nonno Primo "vecio" alpin.

Il Gruppo si associa alla loro gioia augurando ogni bene.

\* \* \*

### BREDA DI PIAVE

Da parte di tutto il Gruppo alpini, auguri e felicitazioni di cuore ai soci: Condotta Marino e gentile consorte Sig.ra Loretta, per la nascita del terzogenito di nome Luca e Fossaluzza Nello e gentile Signora Oriella per l'arrivo dello "scarponcino" di nome Nicola.

\* \* \*

### CAMALÒ

Brindisi a non finire in casa del socio Baldinetti Claudio che in collaborazione con la gentile consorte Sig.ra Eliana ha riempito la casa di tenerezza e felicità, perché è arrivato lo "scarponcino" di nome Sebastian.

Nastro rosa e tanta felicità ha portato in casa del socio De Marchi Adriano e gentile Sig.ra Daniela per l'arrivo della "stellina" (terzogenita) Selena.

### NEGRISIA

Cantina devastata in casa del socio Bergamo Morello e della gentile Signora Marinella per l'arrivo della "stellina" Giulia.

\* \* \*

### ONIGO DI PIAVE

Con immensa gioia e indescrivibile felicità, il socio Pasetti Livio e gentile consorte Sig.ra De Paoli Bruna, annunciano l'arrivo del terzogenito, lo "scarponcino" Stefano.

\* \* \*

### PEDEROBBA

A dar tono azzurro in casa del socio Groppo Giancarlo e della neo mamma gentile Sig.ra Foggiato Milena, ci ha pensato con il suo arrivo, lo "scarponcino" Mauro, secondogenito, portando gioia e felicità a tutti i parenti.

Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo Alpini di Pederobba.

\* \* \*

### SALGAREDA

La cicogna è arrivata in casa del socio Vazzoler Ermanno e gentile consorte Sig.ra Giuseppina, portando un bellissimo "scarponcino" di nome Luca.

\* \* \*

### SIGNORESSA

Baldoria a non finire in casa del socio Bordignon Rosario, che assieme alla consorte Sig.ra Paulon Giorgina, ha allietato la famiglia con l'arrivo del quartogenito erede, l'alpinetta di nome Mariantonietta.

### SPRESIANO

Distribuzione di confetti celesti in casa del socio Leonardo che aiutato dalla gentile Sig.ra Teso Luciana, annuncia con immensa gioia l'arrivo dello "scarponcino" Leonardo.

\* \* \*

### TREVIGNANO

Due lieti eventi in famiglie di soci hanno offerto occasione di festa: la nascita di Matteo, secondogenito del socio Nicoletti Antonio e della gentile Signora Robazza Ernestina e l'arrivo di Simone, terzogenito del socio Doro Luciano e gentile consorte Sig.ra Guolo Anna, portando gioia e felicità a tutti i parenti, compreso il nonno: il "vecio" Pietro.

Orgoglioso si unisce il Gruppo Alpini di Trevignano augurando loro ogni bene.

\* \* \*

### VILLORBA

Lieto evento in casa del socio Bredariol Teddy: la moglie Grillo Fiorella ha dato alla luce una bella "stellina" di nome Sofia.

Il giorno 13.5.90 (giorno dell'adunata nazionale di Verona), è nata la "stellina" di nome Valentina, figlia del socio Gagno Valeriano e della gentile consorte Soligo Manuela.

\* \* \*

### VOLPAGO DEL MONTELLO

Per assicurare la continuità del casato e dell'A.N.A. due bei maschietti hanno rallegrato altrettante famiglie di soci. Eccoli in ordine alfabetico, per non urtare la suscettibilità delle rispettive mamme: Matteo, figlio del socio e consigliere del Gruppo Velo Antonio e gentile Sig.ra Binotto Paola e Thomas, figlio del socio Favaro Gianpaolo e gentile consorte Zanatta Daniela.

Alle famiglie dei neonati le più vive felicitazioni di "Fameja Alpina".

# VENETA CARAVANS



## VENETA CARAVANS

Silea (TV) - Tel. 0422/94457

## LUTTI

### BAVARIA

Annuncia la scomparsa del socio Callegari Genesisio, morto in Australia e della Sig.ra Dalla Bona Antonietta, madre dei soci Stefani Romeo e Pietro. Tutto il Gruppo si associa nel dolore delle famiglie dei defunti.

\* \* \*

### BREDA DI PIAVE

Il Gruppo annuncia con vivo dolore la morte del socio ed amico Aldo De Biasi. Ai familiari dello scomparso il Gruppo porge sentite condoglianze.

\* \* \*

### CAERANO S. MARCO

Con profondo dolore i soci del Gruppo annunciano la dipartita del socio Bonora Angelo, cl. 1911. Combattente nella campagna dell'Africa Orientale nel 1935 nella Divisione Pusteria. Allo scoppio della 2ª guerra mondiale viene richiamato e partecipa alla campagna di Francia. Nel dicembre '40, inquadrato nel 7° Rgt. Alpini Div. "Julia", partecipa alla campagna di Grecia ed Albania. Rientra in Italia nei primi mesi del 1942.

Il 15.8.1942 riparte con la Divisione "Julia" per la campagna di Russia. Congelato ai piedi, rientra in Italia nel gennaio 1943 e viene definitivamente congelato con il grado di sergente nell'aprile dello stesso anno.

\* \* \*

### CAMALÒ

Sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini di Camalò al socio Bonisiol Franco per la dipartita del padre Artemio.

\* \* \*

### CROCETTA DEL MONTELLO

Gagliardetto listato a lutto per la scomparsa del socio Biasi Luciano, cl. 1953, deceduto dopo 4 anni di lunghe sofferenze, lasciando nell'angoscia la moglie, due figli, mamma, papà ed un fratello.

### CUSIGNANA

Le più sentite condoglianze del Gruppo ai soci Zanatta "Svandel" Adriano, Flavio e Alfredo per la dipartita della cara mamma. Il Gruppo si unisce nel dolore del socio Girardi Dino per la perdita del padre Giulietto, cl. 1906, uno dei primi soci del Gruppo.

Vivissime condoglianze al socio Zanatta Giovanni per la morte del figlio Silvio.

\* \* \*

### MONASTIER

È andato avanti il socio Fiorotto Giovanni, cl. 1900, artigiere ed ex combattente 1° conflitto mondiale. Il Gruppo lo ricorda con commossa memoria e si stringe affettuosamente intorno ai suoi familiari con l'espressione sincera di profondo cordoglio.

\* \* \*

### RESANA

Gli alpini del Gruppo annunciano con vivo dolore la dipartita del socio Girardi Angelo, cl. 1922, ex combattente 2° conflitto mondiale sul fronte Balcanico col Gruppo Udine.

\* \* \*

### SPRESIANO

PORTIAMO a conoscenza di quanti li conobbero, La dipartita in Luglio dei nostri carissimi soci, De Meneghi Amedeo cl. 1913 del Btg. Feltre e Durante Anselmo cl. 1920 del Btg. Cadore consigliere del Gruppo. Nobili fugure di uomini e di alpini, che hanno dedicato la vita al lavoro, alla famiglia, onorando la patria e la comunità, nell'impegno fattivo e nel rispetto verso le istituzioni. Il Gruppo, porge alle famiglie, le più sentite condoglianze.

\* \* \*

### TREVIGNANO

Vivissime condoglianze al socio Storgato Attilio per la scomparsa della cara mamma Sig.ra Cavasin Giuseppina.

È deceduto il socio Pizzolato Moreno, figlio del socio Pasquale. Per un errore di trascrizione nel numero precedente di Fameja Alpina il lutto è stato inserito tra le nascite. Nel porgere le più vive condoglianze ci scusiamo con la famiglia ed i lettori.

\* \* \*

### VOLPAGO DEL MONTELLO

Il Gruppo compatto ha accompagnato nel suo ultimo viaggio il socio Luisetto Bernardo detto Carlo, cl. 1924, più volte presente al Cantiere A.N.A. di Fontanelle.

È mancato all'affetto dei suoi cari e degli Alpini di Volpago del Montello, il socio Dell'Oglio Alfredo, cl. 1932, ex segretario del Gruppo.

Alle famiglie degli scomparsi, le più sentite condoglianze da parte di "Fameja Alpina".

### IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE ALPINI DI FELTRE, GIUSEPPE GIACOMELLI, È ANDATO AVANTI.

La scomparsa del "vecio" Giuseppe Giacomelli per ben 22 anni Presidente della sezione A.N.A. di Feltre, ci ha profondamente colpiti. Con la sua scomparsa è venuta a mancare una tipica e caratteristica figura di Presidente, assai nota e stimata non solo nell'ambito della sua sezione ma anche tra i colleghi del raggruppamento del triveneto nelle cui riunioni semestrali erano abituati ad ascoltare i suoi immancabili interventi assai spesso vivaci e focosi ma sempre ispirati al suo grande amore per la nostra Associazione.

Ai suoi funerali, un vero tributo di stima, ha presenziato una grande folla di alpini e di molte rappresentanze delle sezioni ANA del triveneto, compresa quella di Treviso, guidata dal vice presidente Luigi Casagrande.

### «VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

**A. DE CARLO**  
OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono (0422) 41.818

**BONIS**  
il doposci nel mondo

## SONO ANDATI AVANTI

### I NOSTRI MORTI



**Aldo De Biasi** - *Breda di Piave*



**Girardi Angelo** - *Resana*



**Durante Anselmo** - *Spresiano*



**Bonora Angelo** - *Caerano S. Marco*



**Fiorotto Giovanni** - *San Biagio di Calalta*



**Luisetta Bernardo** - *Volpago*



**Biasi Luciano** - *Crocetta del Montello*



**De Menighi Amedeo** - *Spresiano*



**Dell'Oglio Alfredo** - *Volpago*

#### **È SCOMPARSO VITO RAGUSA PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE DEL FANTE**

Colpito da un male incurabile è deceduto all'età di 75 anni il Comm. Vito Ragusa, persona assai nota a Treviso per la sua lunga militanza nella Sezione provinciale del Fante e in quella delle famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

La sua scomparsa ha lasciato un notevole vuoto nei suoi associati che lo amavano per la sua bontà per la sua capacità organizzativa e per la sua grande dedizione al culto dei valori morali.

Tutti i trevigiani lo ricordano per il suo gesto di grande generosità compiuto ancora nel lontano 1971 allorquando, per salvare una ragazza da sicuro investimento di un'auto, venne travolto da questa, subendo la frattura delle gambe che, successivamente amputate, segnarono per lui l'inizio di un lungo e doloroso calvario.

Ai funerali dello scomparso, svoltisi nella chiesa di S. Maria del Rovere, gremita di gente e di rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, la nostra Sezione era presente con diversi soci, col proprio vessillo e con il nuovo e vecchio presidente.





# CASSAMARCA

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA